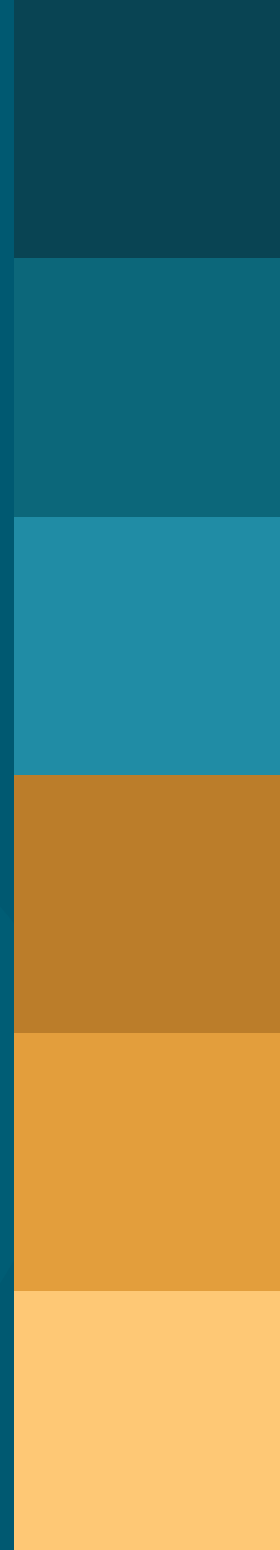


# Bilancio 2019





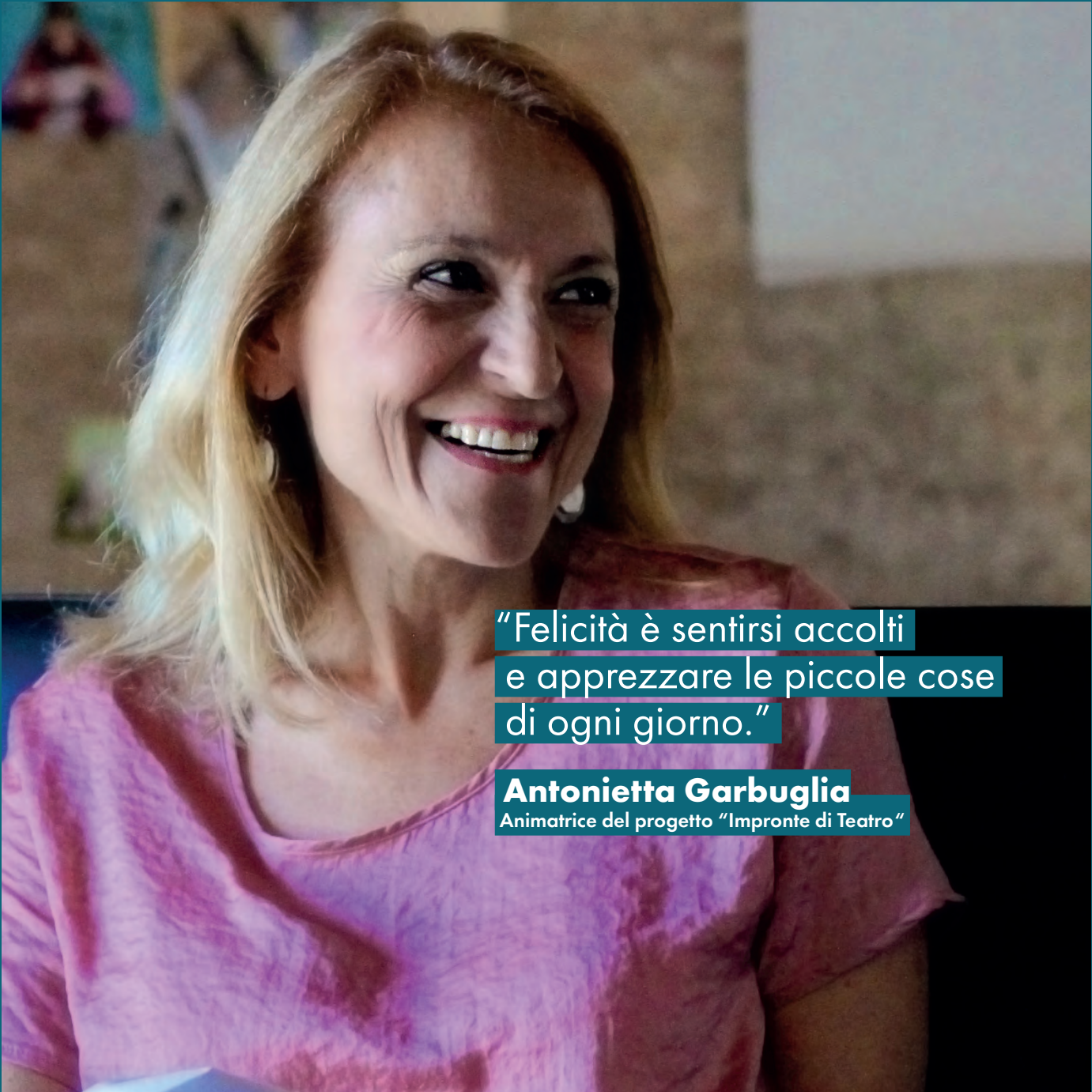
# Bilancio 2019





# INDICE

Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione	5
1. Il contesto globale e il credito cooperativo	8
2. Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	22
3. Andamento della gestione della banca	24
4. La struttura operativa	49
5. Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni	56
6. Altre informazioni sulla gestione	68
7. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	81
8. Prevedibile evoluzione della gestione	84
9. Proposta di destinazione del risultato di esercizio	86
10. Considerazioni conclusive	88
Relazione del Collegio Sindacale	91
Relazione della Società di Revisione	97
Schemi di bilancio principali e altre informazioni	105

A close-up portrait of a woman with blonde hair, smiling warmly. She is wearing a pink, textured top. The background is slightly blurred, showing what appears to be an indoor setting with other people in the distance.

"Felicità è sentirsi accolti  
e apprezzare le piccole cose  
di ogni giorno."

**Antonietta Garbuglia**  
Animatrice del progetto "Impronte di Teatro"

01

Relazione  
sulla gestione  
del Consiglio di  
Amministrazione

Care Socie, cari Soci,

ci apprestiamo ad esaminare i risultati di bilancio di un anno, il 2019, che possiamo definire "storico" perché a 137 anni dalla nascita della prima Cassa Rurale italiana a Loreggia nel 1883, ha visto dal primo gennaio, la nascita ufficiale del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, a cui RomagnaBanca ha aderito.

La riforma del Credito Cooperativo, le cui basi erano state poste tra il 2016 e il 2018, ha di fatto cambiato gli assetti organizzativi delle nostre banche, ma non ha modificato lo spirito di mutualità e vicinanza al territorio che storicamente accompagna il cammino delle Banche di Credito Cooperativo.

La riforma rappresenta una nuova forma di coesione ed una garanzia di tutela e di rinforzo per ogni Banca affiliata al Gruppo Bancario Cooperativo, nel rispetto delle singole realtà e delle specificità e unicità di ciascuna.

L'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca consente infatti alle banche affiliate di beneficiare del cosiddetto principio di "solidarietà estesa", che è alla base della riforma del Credito Cooperativo e permea l'intera struttura del Gruppo Bancario Cooperativo, rafforzando le caratteristiche distintive e l'esperienza originale della cooperazione mutualistica di credito.

Fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano infatti i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e ricco di valori.

Se da un lato i risultati di bilancio del 2019 rappresentano il risultato lusinghiero di un nuovo percorso, dall'altro ci sembrano

provenire da un tempo già lontanissimo, addirittura da un'altra epoca.

La radicalità dell'esperienza che a partire da febbraio 2020, ha forzatamente modificato la vita quotidiana di ciascuno di noi, il venir meno di certezze e abitudini, ci impongono un confronto impietoso con una realtà che rende obsoleto e inadeguato ogni giudizio, schema o confronto con il passato.

La gravità della situazione ha visto il Credito Cooperativo da subito impegnato a compiere il massimo sforzo per fronteggiare l'emergenza, da un lato, attraverso il contrasto e il contenimento della diffusione del Coronavirus, con priorità per la sicurezza di lavoratrici e lavoratori, Soci e clienti, in conformità con le disposizioni di legge e atti normativi, e dall'altro con azioni di sostegno a famiglie, imprese e comunità locali.

Con il coordinamento della Capogruppo, RomagnaBanca ha posto in essere un piano di iniziative in tal senso: si è ridotta drasticamente la presenza dei lavoratori sui luoghi di lavoro anche attraverso il massimo ricorso al lavoro agile; si è chiesto alla clientela di ridurre gli accessi in filiale per cause inderogabili e previo appuntamento, privilegiando e potenziando l'utilizzo dei canali "a distanza" (attraverso internet e telefono), nonché l'utilizzo degli sportelli automatici esterni alle filiali.

Nei tempi di difficoltà il Credito Cooperativo non ha mai mancato di rappresentare concretamente la propria vicinanza a Soci, clienti e comunità locali. Oggi, l'intero Credito Cooperativo – un sistema di banche di comunità che condivide le sorti dei territori di cui è espressione - si sente particolarmente vicino alle popolazioni più colpite, in particolare a chi ha subito lutti, ai medici e a tutto il personale sanitario impegnato in prima linea, esprimendo concreta e fattiva solidarietà. Si è attivata un'iniziativa unitaria di solidarietà, dal nome "*#Terapie intensive contro il virus. Le BCC e le CR ci sono!*", con l'obiettivo di rafforzare i



presidi di terapia intensiva e sub-intensiva degli Ospedali, nonché di acquistare apparecchiature mediche, in coordinamento con il Ministero della Salute. Sono stati attivati conti correnti presso Cassa Centrale Banca, Iccrea Banca e Cassa Centrale Raiffeisen sui quali sono confluiti i contributi delle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali-Casse Raiffeisen, dei collaboratori, dei Soci e dei clienti.

Ma oltre all'emergenza sanitaria, si è da subito profilata un'emergenza economica e finanziaria, che chiama in causa le Banche, in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale, indispensabile per la tenuta del sistema.

Il Gruppo Cassa Centrale e le Banche che lo costituiscono si sono attivate in una serie di iniziative a sostegno delle famiglie e delle imprese che stanno subendo pesanti ripercussioni economiche e finanziarie, recependo e attuando le iniziative contenute negli interventi Governativi e le agevolazioni previste dagli accordi con ABI, ma andando anche oltre, con moratorie su iniziativa di gruppo.

Siamo consapevoli che nulla sarà come prima, superato il periodo dell'emergenza sanitaria, saremo chiamati ad uno straordinario impegno nel difficile e lungo percorso di sostegno all'economia locale e nella ricostruzione di una operosa fiducia collettiva.

RomagnaBanca, con la guida ed il supporto del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, si pone come punto di

riferimento per famiglie, imprese e comunità locali, in un percorso di mutuo sostegno verso un'economia sostenibile, che metta al centro la persona, senza lasciare indietro nessuno. L'irreversibile lascito di questo tempo ci costringe a confrontarci con la possibilità di un domani che sta a noi tutti pensare e edificare con categorie nuove.

Le modifiche normative introdotte dal Decreto Legge nr. 18 del 17/03/2020 recante fra le altre misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, convertito con modificazioni dalla Legge nr. 27 del 24/04/2020, prevedono il ricorso a strumenti precedentemente inediti per le Banche di Credito Cooperativo finalizzati a permettere lo svolgimento dell'Assemblea dei Soci in un contesto che, ad oggi, preclude tassativamente ogni possibilità di assembramento.

Su indicazione anche di Cassa Centrale Banca si è determinato, come soluzione di carattere assolutamente straordinario, che la partecipazione in Assemblea dovrà avvenire esclusivamente per il tramite di un Rappresentante Designato, individuato nella figura di un Notaio, onde consentire ai Soci l'esercizio del diritto di voto su ciascuna materia all'ordine del giorno, sulla base di relazioni illustrative che saranno messe a disposizione nei termini previsti e nelle modalità che ne consentano la massima diffusione.

## Capitolo 1

# Il contesto globale e il credito cooperativo

### Scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle

difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area

Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

## Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della

politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della

liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

## Il sistema bancario italiano

In base ai dati di dicembre 2019<sup>1</sup> i prestiti italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018<sup>2</sup> mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

La raccolta totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle

riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti / depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica. Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei prestiti vivi è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

<sup>1</sup> ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

<sup>2</sup> Dati ufficiali Banca d'Italia

## Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il numero delle BCC-CR-RAIKA (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle 259 di ottobre 2019.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria complessiva. Il numero degli sportelli è pari ad ottobre 2019 a 4.226 unità.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 634 comuni e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

## Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza".

La quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al 7,4% di ottobre 2019. Includendo

i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il 23,9% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- il 22,2% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- il 21,4% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- il 12,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- il 10,7% dei crediti destinati al commercio.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il 24,6% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il 15,3% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- l'8,8% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

## Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre a 8,6 miliardi di Euro, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno sviluppo significativamente maggiore rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle famiglie consumatrici: +4,5% su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo.

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro (-0,6% contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle famiglie produttrici (-2,2% contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese ammontano alla fine di ottobre 2019 a 74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4% su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo ammontano a ottobre a 67,5 miliardi di Euro, in leggera crescita su base d'anno: +0,3% contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al turismo (+3,3%), all'agricoltura (+3,1%) e alle attività manifatturiere (+2,7%).

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2% su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

## Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al 12,5% di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è pari a ottobre 2019 al 6,7% (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il rapporto sofferenze/impieghi alle imprese è pari a ottobre al 9,3% contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).

A giugno 2019, ultima data disponibile, le BCC presentano un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1% (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

## Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La provvista totale delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a 195,4 miliardi di Euro, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC ammonta a 163,6 miliardi di Euro (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+8,1%, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le obbligazioni

emesse dalle BCC diminuiscono del 29,2% annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a 20,1 miliardi di Euro (+3%).

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a 17,3%, 17,4% e 17,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria (Total Capital Ratio pari a 16,2% a dicembre 2018, CET1 Ratio pari a 13,5% a giugno 2019, ultimi valori disponibili) evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

## Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del margine di interesse già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente -3,5% per le BCC e -5,1% per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (+12%), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.



Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le spese amministrative risultano ancora in crescita, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

## Scenario economico regionale Emilia Romagna

### Congiuntura Economica

Dopo due trimestri negativi, il numero di imprese attive nella regione è tornato ad aumentare leggermente nei sei mesi centrali del 2019: +0,3% nel II trimestre del 2019 e +0,1% nel III trimestre del 2019.

A livello regionale negli ultimi due trimestri, il numero di imprese attive ha evidenziato una dinamica differente a seconda del settore produttivo. Infatti, in difficoltà sono risultati i settori dell'agricoltura (-0,12% nel II trimestre del 2019 e -0,06% nel III trimestre del 2019) e dell'industria in senso stretto (+0,09% nel II trimestre del 2019 e -0,23% nel III trimestre del 2019) mentre più positivo è risultato il quadro per i settori delle costruzioni (+0,29% nel II trimestre del 2019 e +0,21% nel III trimestre del 2019) e dei servizi (+0,44% nel II trimestre del 2019 e +0,17% nel III trimestre del 2019) a cui si deve accreditare il complessivo incremento regionale.

Un quadro meno positivo ha interessato al contrario il numero di imprese artigiane attive nella regione, numero di imprese che, dopo l'ampia riduzione dei primi tre mesi del 2019 (-0,91%), ha evidenziato un lieve incremento nei successivi due trimestri: +0,17% nel II trimestre del 2019 e +0,02% nel III trimestre del 2019.

La prima metà del 2019 ha sostanzialmente confermato il quadro positivo che aveva caratterizzato il commercio con l'estero della regione nella seconda metà del 2018. Su base tendenziale, infatti, le esportazioni regionali sono aumentate del 5% nel I trimestre del 2019 e del 4,5% nel II trimestre del 2019 mentre pari rispettivamente al 5,5% ed al 4% è risultata la crescita che ha caratterizzato le importazioni regionali. L'avanzo commerciale regionale ha di conseguenza ritoccato al rialzo i precedenti record raggiungendo i circa 7.455 milioni di euro nel II trimestre del 2019.

In quest'ultimo trimestre, il valore delle esportazioni regionali è aumentato a circa 17.010 milioni di euro mentre pari a circa 9.555 milioni di euro è risultato il valore delle importazioni regionali nello stesso trimestre. Dopo il picco del IV trimestre del 2018, le importazioni regionali provenienti dai Paesi dell'UE a 27 nella prima metà del 2019 sono, in misura continua, leggermente diminuite fino ai circa 6.248 milioni di euro del II trimestre del 2019 (per una quota sul totale delle importazioni regionali in flessione al 65,8%).

L'analisi a livello settoriale evidenzia un quadro di leggera crescita delle voci più importanti delle importazioni regionali nella prima metà del 2019. Infatti, anche se in misura non continua, le importazioni regionali di prodotti alimentari, bevande e tabacco hanno raggiunto i circa 1.259 milioni di euro nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale regionale pari al 13,2%). In quest'ultimo trimestre, il valore delle importazioni regionali di macchinari ed apparecchi ha raggiunto i circa 1.231 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in crescita fino al 12,9%) mentre pari a circa 1.085 milioni di euro (pari all'11,4% del totale regionale) è risultato il valore delle importazioni regionali di metalli di base e prodotti in metallo.

Diversamente che per le importazioni, per le esportazioni regionali destinate ai Paesi dell'UE a 27 nella prima metà del 2019 si è registrata una crescita continua in termini di valore che le ha

portate a raggiungere i circa 9.736 milioni di euro (per una quota sul totale regionale pari al 57,6%).

A livello settoriale, la prima metà del 2019 ha evidenziato la diminuzione delle esportazioni regionali di macchinari ed apparecchi che grazie al parziale recupero del II trimestre del 2019 hanno raggiunto i circa 4.873 milioni di euro (per una quota pari al 28,6% del totale regionale). Nello stesso periodo sono al contrario aumentate in misura continua sia le esportazioni regionali di mezzi di trasporto che le esportazioni regionali di prodotti alimentari, bevande e tabacco: con riferimento al II trimestre del 2019, il valore delle prime ha raggiunto i circa 2.140 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in aumento al 12,6%) mentre pari a circa 1.832 milioni di euro (per una quota sul totale regionale in aumento al 10,8%) è risultato il valore delle seconde.

Nella prima metà del 2019 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura continua fino a raggiungere il 4,8% nel II trimestre del 2019. Nella media del primo semestre l'occupazione è cresciuta dell'1,9%, un incremento superiore al dato nazionale (0,5%). L'espansione del numero di occupati si è riflessa sul tasso di occupazione che ha raggiunto il 70,6% (69,6 nel 2018)<sup>3</sup>.

A livello regionale, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha evidenziato una fase di rallentamento negli ultimi mesi. Su base tendenziale, infatti, i prezzi al consumo sono aumentati dello 0,2% nel mese di agosto e dello 0,1% sia nel mese di settembre che nel mese di ottobre.

Nella prima metà del 2019 è proseguita, anche se con minore vigore, la crescita del mercato immobiliare regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili nel

complesso sono aumentati dell'11,7% nel I trimestre del 2019 e del 5,7% nel II trimestre del 2019.

L'industria turistica regionale ha chiuso i primi dieci mesi del 2019 superando i 57,4 milioni di presenze turistiche, in aumento del 1,8% rispetto ai 56,3 milioni registrati nel 2018. Gli arrivi turistici sono saliti a 12,8 milioni, con una crescita del 3% rispetto ai 12,4 milioni del 2018. Tutti i comparti turistici della regione (Riviera, Città d'Arte e d'Affari, Montagna appenninica ed Altre località) hanno registrato una performance sostanzialmente positiva sia degli arrivi, sia delle presenze.

I tassi di crescita più elevati si sono registrati per le presenze nelle città d'arte (+6,2%) e nell'Appennino (+6,4%). La Riviera, che accoglie quasi tre quarti delle presenze complessive, ha aumentato le presenze turistiche dello 0,6%.

Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto allo stesso periodo del 2018 è stato prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+3% degli arrivi e +1,6% delle presenze), sia di quella internazionale (+3,2% di arrivi e +2,3% di presenze).

## Congiuntura Bancaria

La variazione annua degli impieghi lordi erogati dall'industria bancaria nella regione è stata di segno costantemente negativo a partire dalla fine del 2013 fino ad oggi. Con specifico riguardo alle BCC, l'andamento degli impieghi erogati in regione è costantemente negativo fino alla fine del 2017, seppur in misura più moderata rispetto all'industria, in sensibile miglioramento nel periodo seguente fino alla seconda metà del 2018 quando si è registrata nuovamente una variazione negativa.

---

<sup>3</sup> Fonte Banca D'Italia: *Economie regionali - L'economia dell'Emilia-Romagna - Aggiornamento congiunturale*

A giugno 2019 la variazione annua degli impieghi erogati a clientela residente in Emilia-Romagna è pari a -4% per il sistema bancario e a -2,8% per le BCC. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2019 a 12,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 9,5%.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, gli impieghi alle famiglie consumatrici erogati nella regione hanno mantenuto una variazione costantemente positiva, seppur modesta, i finanziamenti alle imprese, viceversa, hanno subito in misura sicuramente maggiore l'impatto della crisi e hanno fatto registrare tassi di variazione annua negativi, sia con riguardo alle imprese non finanziarie che alle microimprese (famiglie produttrici).

La raccolta diretta complessiva ha registrato una dinamica di crescita pressoché costante. A fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata una dinamica stabilmente positiva dei depositi. La ricomposizione della raccolta diretta avvenuta in questi anni ha ridotto drasticamente la componente obbligazionaria a favore dei depositi. L'incidenza dei depositi sul totale della raccolta ha raggiunto nel I semestre 2019 l'88,5%.

La raccolta delle BCC ha presentato una variazione annua negativa nel triennio 2015-2017 in cui l'andamento fiacco dei depositi non ha controbilanciato la forte riduzione delle obbligazioni.

Dopo una sensibile ripresa nella prima parte del 2018, nel periodo seguente l'aggregato è apparso pressoché stazionario. A giugno 2019 la variazione annua della raccolta proveniente da clientela residente nella regione è pari a +2,9% per il sistema e a +0,97% per le BCC.

La qualità del credito ha cominciato a mostrare chiari segnali di miglioramento a partire dal 2016. Nel corso del triennio seguente le sofferenze hanno evidenziato delle contrazioni molto rilevanti, in attenuazione nel periodo più recente. Per le BCC la

variazione delle sofferenze è risultata fortemente negativa anche nel periodo più recente. A giugno 2019 la variazione annua delle sofferenze è pari a -36,3% per il sistema e a -45,3% per le BCC. Alla stessa data il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 6,3% per l'industria bancaria complessiva e al 6% per le BCC.

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono illustrati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Nel corso del 2019 la Banca ha investito significative risorse economiche, organizzative e gestionali per la realizzazione di iniziative a favore della propria compagine sociale. Tale impegno è indirizzato a dare coerenza e concretezza all'articolo 2 dello statuto sociale che richiama la banca a svolgere la propria attività ispirandosi "...ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata" ed afferma che "...ha lo scopo di favorire i soci operatori e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi, promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera". A tale proposito le attività realizzate si possono ricondurre ai seguenti profili:

- **Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale**

**Iniziative di tipo bancario**, con lo scopo di perseguire, laddove possibile, una politica di esclusività delle condizioni economiche dei Soci. In tale ambito RomagnaBanca riserva a tutti i Soci persone fisiche il “Conto Socio Più” dedicato alla gestione delle esigenze finanziarie del Socio a canone fisso trimestrale a costi decrescenti fino a zero. Il canone mensile di Euro 8,00 comprende operazioni illimitate e gratuite; polizza infortuni correntisti gratuita, sconti su polizza RC Auto e consulenza assicurativa gratuita. Eventuali ulteriori servizi aggiuntivi sottoscritti comportano una riduzione del canone mensile, sino all’azzeramento premiando i Soci che lavorano con la banca in maniera prevalente se non esclusiva. Tale conto corrente “a sconto” è previsto anche per i Soci persone giuridiche seppur con caratteristiche e parametri differenti, coerentemente con un’attività di impresa. Inoltre è prevista un’agevolazione sul tasso dei mutui prima casa.

**Iniziative di tipo extrabancario**, con cui la Banca fornisce risposte concrete, ponendo attenzione e sostegno al Socio come persona e non soltanto come soggetto economico. Tra le iniziative più significative rivolte ai giovani: il “Premio allo studio”, un riconoscimento in denaro e/o in quote sociali che RomagnaBanca riserva a tutti i figli dei Soci e ai Soci stessi che conseguono il diploma di scuola media inferiore e superiore o la laurea con il massimo dei voti. Nell’edizione 2019 il premio è stato conferito a 26 giovani di cui 5 con diploma di scuola media inferiore, 2 con diploma di scuola media superiore, 9 con laurea di primo livello e 10 con laurea magistrale o specialistica. Di particolare rilievo il programma degli eventi promossi da RomagnaBanca nel corso del 2019, pensati per l’elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei Soci, valorizzando al tempo stesso le tradizioni locali, la cultura, l’aggregazione sociale, la solidarietà e il senso di appartenenza verso l’azienda. Sono

state per questo realizzate differenti tipologie di iniziative cercando di coprire, per quanto possibile dal punto di vista organizzativo, le molteplici comunità territoriali: il “Torneo di Briscola a coppie di Sant’Antonio” (15 e 16 gennaio) presso Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la rassegna “Paròli – Dialetto in palcoscenico” (nei mesi di gennaio e di febbraio) presso il Teatro Astra di Bellaria, la Multisala Abbondanza di Gambettola e il Teatro Moderno di Savignano; la “Festa in Romagna” (15 marzo) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; il convegno intitolato “Il talento ci unisce” (23 marzo) all’Auditorium di San Patrignano; l’evento “Soci in Festa” il pomeriggio dell’Assemblea di Bilancio (19 maggio) al parco di Villa Torlonia a San Mauro Pascoli; la serata danzante “Festa d’estate” (3 agosto) presso Villa delle Rose a Sala di Cesenatico; le gite a Modena e Castelvetro “...tra arte, storia e buona cucina” (6-7 aprile), a Vinci e San Miniato (4 maggio); il viaggio a Istanbul (10-13 e 17-20 ottobre); lo spettacolo “RomagnaBanca in Festa” con Neri Marcorè e “Gnuquartet” nel concerto in omaggio a Fabrizio De André (30 novembre) al Nuovo Teatro Carisport di Cesena; l’“Incontro con i Soci” (1 dicembre) al Palacongressi di Bellaria Igea Marina con l’intervento del Presidente di Cassa Centrale Banca Dott. Giorgio Fracalossi, il conferimento del premio “Vivere per gli altri”, dei “Premi allo studio”, delle medaglie fedeltà ai Soci per i 25 e 50 anni di appartenenza al Credito Cooperativo e la presentazione del calendario 2020 “Le strade della felicità”; il viaggio per i “Mercatini di Natale” (13-15 dicembre) a Matera e Alberobello; il “Torneo di Maraffone” (27 dicembre) presso la sala Fulgor di Gambettola.

Inoltre sono state rinnovate le “convenzioni” con strutture che operano nell’ambito della salute, della cultura, del tempo libero e degli acquisti, raccogliendole in una brochure disponibile sul sito della Banca dal menu Soci. Per fruire delle agevolazioni riservate, previste dalle convenzioni, è necessario esibire alle strutture convenzionate la “Carta del Socio”, la tessera nomina-

tiva riservata ai Soci di RomagnaBanca. La stessa è da presentare in sede di accreditamento per la partecipazione alle assemblee sociali.

Altri vantaggi riservati ai Soci, riguardano le convenzioni con i periodici "Corriere Cesenate" della Diocesi di Cesena-Sarsina e "Il Ponte" della Diocesi di Rimini, offerti a chi desidera sottoscrivere gli abbonamenti annuali con uno sconto di oltre il 60%, grazie al contributo della Banca.

**Iniziativa di carattere informativo e relazionale**, per favorire una partecipazione attiva e consapevole da parte dei Soci alla vita della cooperativa. La banca ha realizzato nel 2019 due uscite dell'House Organ, la pubblicazione periodica di RomagnaBanca che si rivolge a Soci, clienti, collaboratori, associazioni, enti locali, istituzioni del Credito Cooperativo e in generale a tutta la collettività nel territorio in cui la banca opera. Nell'ambito del materiale informativo cartaceo è stato prodotto e stampato un volume integrale con Bilancio d'Esercizio e Bilancio Sociale distribuito a tutti i presenti all'Assemblea dei Soci. Il volume resta a disposizione di tutti, in formato digitale, sul sito della Banca [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it), il canale di comunicazione digitale ricco di informazioni e di contenuti multimediali, in cui è anche presente l'Area riservata ai Soci, dove vengono resi disponibili contenuti utili alla consultazione preassembleare. Il sito è stato rinnovato sia nella veste grafica che nei contenuti, caratterizzato ora dai richiami identitari del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca di cui RomagnaBanca fa parte. Altri canali di comunicazione sul web sono presenti nei profili social sui network Facebook, LinkedIn e Youtube, facilmente accessibili per chiunque desideri tenersi quotidianamente informato sulla vita della Banca, in particolare per comunicare con le nuove generazioni. La "Newsletter Soci" è proseguita per tutto il 2019 in aggiunta alla tradizionale lettera cartacea per le comunicazioni inerenti le iniziative culturali, sociali e gli eventi organizzati direttamente dalla Banca. Identità e missione

dell'azienda sono inscindibili dal "calendario" di RomagnaBanca, grazie al quale ogni anno si rinnovano valori e la vocazione di banca della comunità tesa a promuovere coesione sociale e crescita responsabile e sostenibile del territorio. L'edizione 2019 ha come titolo "Il talento ci unisce". Il talento è spesso messo in gara e divide le persone in vincitori e vinti. A scuola e nel lavoro, nella vita come nello sport, la competizione ci imprigiona a risultati che forse ci proclamano "primi", ma ci rendono anche molto più soli. Il talento diventa così una moneta da possedere e custodire gelosamente contro tutto e tutti. Ci sono invece storie di talenti coltivati insieme, di persone che non considerano le loro capacità una proprietà, ma un dono. Uomini e donne che per migliorare hanno saputo fare squadra per crescere e vincere insieme.

**Promozione della partecipazione**, per dare spazio alla volontà dei Soci. Col fine di promuovere la partecipazione attiva alla vita sociale di RomagnaBanca e sviluppare le relazioni con i Soci e il territorio di riferimento, nel corso del 2019 è stata svolta un'approfondita analisi funzionale alle attività di rinnovo dei membri della Consulta Soci con l'obiettivo di coinvolgere i giovani Soci e ottenere un ricambio generazionale dell'organo. L'attività di sensibilizzazione ha consentito la ricezione di numerose candidature ed il Consiglio di Amministrazione ha così potuto nominare molti giovani in ognuna delle 3 sezioni territoriali della Consulta, ognuna delle quali composta da 7 membri. La nuova formazione ha iniziato ad incontrarsi sul finire dell'anno. Inoltre sono stati realizzati tre "Incontri Zonali", il 9 maggio a Bellaria Igea Marina, il 13 maggio a Cesenatico, il 14 maggio a Savignano sul Rubicone, nel corso dei quali i Soci partecipanti hanno avuto l'opportunità di confrontarsi con gli amministratori e con la direzione di RomagnaBanca, su argomenti inerenti il territorio, la gestione dell'azienda e l'evoluzione del Credito Cooperativo. Nell'ambito della partecipazione attiva dei Soci, il 19 maggio al Palacongressi di Bellaria Igea Marina si è tenuta

l'Assemblea Sociale con la presenza di 413 soci, recanti inoltre 10 deleghe.

- **Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo**

Lo spirito mutualistico, cooperativo e sociale accolto nelle disposizioni statutarie emerge anche dall'opera di sostegno alla comunità locale sviluppata dalla Banca nel corso dell'anno 2019: 351 interventi (domande accolte dal Consiglio di Amministrazione) per un valore complessivo di 301 mila euro riferito alle erogazioni liberali e alle sponsorizzazioni, valori importanti specie se commisurati alle risorse finanziarie disponibili. La politica di intervento seguita dal Consiglio di Amministrazione si è svolta nel principio di sussidiarietà. Nel corso del 2019, hanno beneficiato del sostegno di RomagnaBanca le associazioni culturali, economiche e ricreative, per la promozione della cultura, delle tipicità locali, dei centri storici e del turismo, oltre alle scuole, alle società sportive, alle parrocchie e agli enti religiosi.

- **Informazioni sugli aspetti ambientali**

La Banca è impegnata nel continuo presidio e mantenimento degli immobili di proprietà e in locazione, assicurando il costante rispetto delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro previste dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni.

Per ridurre i consumi di energia al proprio interno, la Banca valuta soluzioni di progettazione eco-compatibile negli interventi di ristrutturazione di uffici e filiali, tenendo conto delle innovazioni tecnologiche proposte dal mercato.

La Banca persegue la riduzione dei propri impatti ambientali diretti attraverso la riduzione dei principali consumi di energia e carta, la loro riqualificazione per il contenimento delle emissioni e la corretta gestione dei rifiuti. Viene data priorità alle azioni

che ottimizzano il rapporto tra benefici ambientali e costi di attuazione.

Gli impianti fotovoltaici installati presso la sede Amministrativa di Bellaria e presso la filiale Rio Salto a Savignano hanno funzionato a pieno regime, consentendo un notevole risparmio in termini di CO2 rilasciato nell'ambiente.

Resterà inalterato nel tempo, per i futuri interventi, l'impegno della Banca per la ricerca delle soluzioni più evolute disponibili sul mercato a tutela dell'ambiente.

- **Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento**

RomagnaBanca sostiene le seguenti iniziative volte alla divulgazione dell'idea cooperativa sul territorio, allo sviluppo e alla promozione in concreto delle strutture cooperative:

AICCON (Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), è il Centro Studi promosso dall'Università di Bologna, dall'Alleanza delle Cooperative Italiane e da numerose realtà, pubbliche e private, operanti nell'ambito dell'Economia Sociale, con sede presso la Scuola di Economia e Management di Forlì – Università di Bologna;

CENTRO EDUCAZIONE ALL'EUROPA di Ravenna, è il Centro Servizi avente il fine di favorire la mobilità formativa e lavorativa dei giovani nella Comunità Europea. L'iniziativa ha consentito di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo da divenire punto di riferimento a livello mondiale. Significativa è stata l'opportunità offerta a 42 studenti resa possibile grazie a due progetti realizzati: M.Y. Europe (Moving Youth Round Europe) e lo Penso Europeo, promossi in collaborazione con la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche di Faenza;

SCUOLA COOPERAZIONE E LAVORO – Esperienze di creazione di impresa, (26 aprile) a Savignano sul Rubicone, realizzato in collaborazione con CONFCOOPERATIVE E IRECOOP delle province di Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena. L'iniziativa coinvolge circa 100 studenti di quattro scuole medie superiori delle province di Forlì-Cesena e Rimini, tutti partecipanti ad un percorso formativo in aula sulla "impresa cooperativa", i suoi principi e valori, con tanto di oggetto sociale, sede, cariche so-

cietarie, piani di fattibilità e marketing. Al termine della formazione gli studenti, organizzati in team, progettano imprese cooperative simulate, seguiti da esperti e tutor appartenenti a Confcooperative di Ravenna-Rimini e di Forlì-Cesena. I migliori 8 progetti sono stati presentati nel corso di un convegno pubblico e valutati da una giuria di esperti, esponenti del Movimento Cooperativo e dell'Università di Bologna. L'evento si è concluso con le premiazioni.

## Capitolo 2

# Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In data 1° gennaio 2019 è stato ufficialmente avviato il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano, a cui la Banca è affiliata. Il Gruppo, a fine 2019, annovera 80 banche associate con oltre 1.500 sportelli in tutta Italia, oltre 11.000 collaboratori e oltre 500.000 Soci. Fanno parte del Gruppo anche diverse società a supporto dell'attività bancaria, attive principalmente nei settori di Banca Assicurazione, Leasing, Credito al consumo, Asset Management, IT, Servizi bancari e Gestione Immobili. Grazie a 6,7 miliardi di Fondi Propri e ad un CET1 ratio pari al 19,7% il Gruppo si colloca tra i più solidi del Paese.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nella seduta del 18/02/2019 ha deliberato il **Piano Programmatico per il triennio 2019-2021**, dato dall'adeguamento n.3 del progetto industriale di fusione, originariamente concepito per il periodo 2016-2019 (piano rolling). Gli obiettivi del triennio 2019-2021 prendono atto della situazione economico/patrimoniale

della Banca al 31 dicembre 2018. Il Budget d'Istituto dell'esercizio 2019, ricavato dal Piano Programmatico triennale, è stato comunicato anche alla Capogruppo (tramite l'applicativo "Tagetik") per permettere l'elaborazione del Budget consolidato di Gruppo.



La Banca presidia con diverse cadenze temporali (giornaliere, settimanali, mensili, trimestrali) le varie dinamiche. Nello specifico, a livello trimestrale viene sintetizzato in un unico documento l'andamento delle principali componenti economico/patrimoniali che caratterizzano l'attività aziendale. Tale documento, in sintesi, assolve agli obiettivi di informare gli Organi sui principali scostamenti tra il Conto economico effettivo, i risultati dell'anno precedente e gli obiettivi definiti nel Budget d'Istituto e consentire una lettura gestionale e immediata, evidenziando le principali motivazioni sottostanti agli scostamenti, premessa per una riflessione più ampia in termini di evoluzione del profilo economico della Banca.

Nell'esercizio 2019 la Banca ha ottenuto un risultato reddituale netto migliore di quello preventivato in sede di budget. A fine anno anche la dotazione patrimoniale e i relativi coefficienti risultano migliori del budget.

Nel corso del 2019 la Banca ha effettuato diverse **operazioni di cessione e cartolarizzazione di crediti a sofferenza**, smobilizzando quasi 80 milioni di euro (valore di bilancio lordo). Le varie operazioni hanno avuto un impatto negativo sul conto economico per circa 1,5 milioni di euro, ma hanno permesso di diminuire in maniera rilevante la dotazione di crediti NPL e di ottenere a fine 2019 un indicatore NPL Ratio Lordo inferiore al 10%.

Nell'esercizio è stato ceduto anche un credito derivante da una controversia legale con un cliente che ha comportato delle contabilizzazioni di importo straordinario pari a circa 6,5 milioni di euro nelle voci di conto economico 200 (altri oneri di gestione) e 170 (accantonamenti netti a fondi rischi e oneri), che compensano fra loro e pertanto determinano un effetto nullo sul risultato finale. L'utile della cessione, pari a 880 mila euro, è stato invece contabilizzato nella voce 100 (utili da cessione o riacquisto).

## Capitolo 3

# Andamento della gestione della banca

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

### Indicatori di performance<sup>4</sup>

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. Ass.
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	64,41%	62,76%	1,65%
Raccolta diretta / Totale Attivo	70,97%	68,69%	2,28%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	10,24%	9,30%	0,94%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	10,71%	9,56%	1,15%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	14,43%	13,54%	0,89%
Impieghi netti/Depositi	90,75%	91,36%	(0,61%)
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,39%	6,83%	(1,44%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,55%	0,64%	(0,09%)
Cost income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	67,89%	52,08%	15,81%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,98%	64,67%	3,31%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	1,08%	3,39%	(2,31%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,64%	5,26%	(1,62%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	56,97%	67,25%	(10,28%)
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	51,32%	43,84%	7,48%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,85%	1,14%	(0,29%)
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	178.189	223.689	(45.500)
Spese del personale dipendente	79.960	72.854	7.106

<sup>4</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

La dinamica degli indici di struttura è stata influenzata dall'andamento della raccolta diretta, cresciuta ad un ritmo leggermente più sostenuto rispetto agli impieghi verso clientela. Gli indicatori con il patrimonio netto sono stati influenzati positivamente, oltre che dal reinvestimento degli utili, da effetti straordinari legati alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca a partire dal 1° gennaio 2019.

La dinamica degli indici di redditività risente di una diminuzione di marginalità netta della Banca, principalmente determinata dalla flessione dei ricavi straordinari. L'indicatore *Cost Income* è ulteriormente influenzato da effetti normativi legati ai principi contabili che trovano compensazione nella voce 130 (rettifiche

nette su crediti), posta al di fuori del perimetro di calcolo dell'indicatore.

La dinamica degli indici di rischiosità risente positivamente del piano di smobilizzo crediti deteriorati attivato dalla Banca nel 2019, che non ha pregiudicato il mantenimento di idonei indicatori di copertura.

La dinamica degli indici di produttività risente della flessione dei ricavi e di spese straordinarie per esodi del personale.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	27.436	33.126	(5.690)	(17,2%)
Commissioni nette	13.516	13.639	(123)	(0,9%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	(599)	4.451	(5.050)	(113,5%)
Dividendi e proventi simili	7	9	(1)	(13,2%)
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>40.360</b>	<b>51.225</b>	<b>(10.865)</b>	<b>(21,2%)</b>
Spese del personale	(18.111)	(16.684)	(1.427)	8,6%
Altre spese amministrative	(11.366)	(12.570)	1.204	(9,6%)
Ammortamenti operativi	(1.379)	(913)	(466)	51,0%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito e Utili/Perdite da modifiche contrattuali	(3.086)	(13.245)	10.158	(76,7%)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(33.943)</b>	<b>(43.412)</b>	<b>9.469</b>	<b>(21,8%)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>6.417</b>	<b>7.813</b>	<b>(1.396)</b>	<b>(17,9%)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	6.633	(141)	6.774	n.s.
Altri proventi (oneri) netti	(3.178)	3.628	(6.806)	(187,6%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(9)		(9)	n.s.
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.863</b>	<b>11.300</b>	<b>(1.437)</b>	<b>(12,7%)</b>
Imposte sul reddito	(1.330)	(1.441)	111	(7,7%)
<b>Risultato Netto</b>	<b>8.533</b>	<b>9.859</b>	<b>(1.325)</b>	<b>(13,4%)</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

**8,5 milioni €**  
**UTILE NETTO**

Di seguito si riporta l'analisi dei vari margini.

## Margine di interesse

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	30.340	36.149	(5.810)	(16,1%)
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	30.227	31.995	(1.768)	(5,5%)
Interessi passivi e oneri assimilati	(2.904)	(3.023)	119	(3,9%)
<b>Margine di interesse</b>	<b>27.436</b>	<b>33.126</b>	<b>(5.690)</b>	<b>(17,2%)</b>

Il margine di interesse, pari a 27 milioni 436 mila euro alla fine del 2019, è diminuito di 5 milioni 690 mila euro rispetto al 2018, equivalente al -17,2%.

La flessione è stata determinata da un calo degli interessi attivi (-5 milioni 810 mila euro) e da un lieve contenimento degli interessi passivi (+119 mila euro).

Per quanto riguarda gli interessi attivi, la grande parte della diminuzione (circa 3 milioni 200 mila euro) riguarda elementi diversi dall'operatività con clientela e banche e titoli. In particolare, il bilancio 2019 risente dell'effetto straordinario del nuovo principio contabile IFRS9 che ha determinato la valorizzazione di interessi attivi sui deteriorati solo sulla parte di credito non svalutata (i minori interessi si compensano con minori svalutazioni alla Voce 130). Sono inoltre diminuiti gli interessi incassati sulle sofferenze, a seguito del piano di smobilizzo di crediti deteriorati implementato dalla banca.

La componente da banche-titoli è peggiorata di circa 2 milioni di euro, sia per effetto del programmato calo degli interessi negativi (pertanto ricavi) sull'operazione T-LTRO II (nel 2018 era stato recuperato anche il rendimento degli esercizi 2016-2017), sia per la flessione del rendimento dei titoli di proprietà.

Gli interessi attivi con clientela sono diminuiti di circa 700 mila euro, principalmente riconducibili di conti correnti, che hanno registrato una diminuzione sia dei volumi, sia del tasso.

Con riferimento agli interessi passivi, invece, si è realizzato un risparmio di circa 400 mila euro nei rapporti con clientela, principalmente grazie un passaggio consistente di masse dalle forme di raccolta a scadenza (prestiti obbligazionari giunti a scadenza) a quelle a vista (conti correnti). Tale risparmio è stato parzialmente eroso da un aumento di costi nei rapporti con banche e strumenti finanziari (poste attive remunerate a tassi negativi a causa dei tassi di mercato).

## Margine di intermediazione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	27.436	33.126	(5.690)	(17,2%)
Commissione nette	13.516	13.639	(123)	(0,9%)
Dividendi e proventi simili	7	9	(1)	(13,2%)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	71	(142)	213	(150,3%)
Risultato netto dell'attività di copertura	(898)	671	(1.569)	(233,9%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	400	3.834	(3.434)	(89,6%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(172)	88	(260)	(295,6%)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.360</b>	<b>51.225</b>	<b>(10.865)</b>	<b>(21,2%)</b>

Le commissioni nette, pari a 13 milioni 516 mila euro a fine 2019, sono diminuite di 123 mila euro rispetto al 2018, equivalente al -0,9%. Fra le commissioni attive si segnala il contenimento delle commissioni messa a disposizione fondi (FON), delle altre commissioni attive su c/c, di quelle per garanzie rilasciate (crediti di firma) e per cartolarizzazione crediti in bonis. In aumento le commissioni raccolta ordini. Positivo il contributo dei servizi di incasso e pagamento.

Il risultato netto dell'attività di copertura ha inciso negativamente per 898 mila euro contro il valore positivo di 671 mila euro dell'anno precedente. Il valore è relativo principalmente alle operazioni di copertura "macro hedging" dei mutui a tasso fisso.

Gli utili da cessione o riacquisto presentano un saldo netto positivo di 400 mila euro, in marcata contrazione rispetto al prece-

dente esercizio (-3 milioni 434 mila euro). La diminuzione è relativa sia ai titoli (andamento di mercato) sia ai crediti (nuove operazioni di cartolarizzazione e cessione di crediti deteriorati).

I Dividendi e proventi simili, il risultato netto dell'attività di negoziazione (quest'ultimo riferito principalmente a proventi da negoziazione valute) e il risultato netto delle attività e passività finanziarie hanno un impatto economico marginale.

Il Margine di intermediazione, pari a 40 milioni 360 mila euro a fine 2019, è diminuito di 10 milioni 865 mila euro rispetto al 2018 (-21,2%). Gran parte della flessione è riconducibile al margine di interesse, agli utili da cessione o riacquisto e al risultato netto dell'attività di copertura.

Il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione è aumentato, passando dal 64,67% di fine 2018 al 67,98% di fine 2019.

## Costi operativi

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	29.477	29.254	224	0,8%
Spese per il personale	18.111	16.684	1.427	8,6%
Altre spese amministrative	11.366	12.570	(1.204)	(9,6%)
Ammortamenti operativi	1.379	913	466	51,0%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(6.633)	141	(6.774)	n.s.
- di cui su impegni e garanzie	(366)	43	(409)	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	3.178	(3.628)	6.806	n.s.
<b>Costi operativi</b>	<b>27.401</b>	<b>26.680</b>	<b>721</b>	<b>2,7%</b>

Il totale Costi Operativi, pari a 27 milioni 401 mila euro a fine 2019, è aumentato di 721 mila euro rispetto al 2018 (+2,7%).

Le spese per il personale, pari 18 milioni 111 mila euro, sono aumentate del +8,6% rispetto all'anno precedente (equivalente a circa 1 milione 427 mila euro). La dinamica di tali costi è stata condizionata da spese straordinarie per esodi incentivati e dal maggiore premio di risultato erogato in funzione dell'utile conseguito nell'esercizio precedente.

Le altre spese amministrative sono invece diminuite di 1 milione 204 mila euro (-9,6%). Una parte importante dei risparmi è riconducibile alla diminuzione delle spese di recupero crediti, a seguito della dismissione delle Sofferenze. Tra le altre spese amministrative figurano inoltre 949 mila euro di Contributi ai vari fondi di risoluzione, contro gli 1,3 milioni del 2018.

L'incremento degli ammortamenti operativi (da 900 mila euro circa a 1,4 milioni) è collegato all'introduzione del principio. Questi indicatori sono tutti stati principalmente condizionati dalla flessione dei ricavi straordinari.

contabile IFRS16, tramite il quale ora confluiscono in questa voce anche i fitti passivi su immobili, contabilizzati in precedenza tra le altre spese amministrative.

Gli andamenti delle voci "altri oneri/proventi di gestione" e degli "altri accantonamenti", che si compensano tra loro (la prima peggiorata di 6 milioni 806 mila euro, la seconda migliorata di un importo sostanzialmente identico) sono stati condizionati dalla cessione di un credito di 6,5 milioni di euro circa, derivante da controversia legale con un cliente.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di interesse è passato dal 80,54% di fine 2018 al 99,87% di fine 2019.

Il rapporto tra le spese per il personale e il margine di intermediazione è passato dal 32,57% al 44,87%.

Il rapporto tra i costi operativi e il margine di intermediazione (Cost Income) è passato dal 52,08% al 67,89%.



## Risultato corrente lordo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	40.360	51.225	(10.865)	(21,2%)
Costi operativi	(27.401)	(26.680)	(721)	2,7%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(2.610)	(13.271)	10.661	(80,3%)
Altri Utili/Perdite	(485)	26	(511)	n.s.
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>9.863</b>	<b>11.300</b>	<b>(1.437)</b>	<b>(12,7%)</b>

Il risultato corrente lordo, pari a 9 milioni 863 mila euro, è diminuito di 1 milione 437 mila euro rispetto al 2018 (-12,7%). Alla flessione hanno contribuito gli andamenti del margine di intermediazione (-10 milioni 865 mila euro), dei costi operativi (-721 mila euro) e degli altri utili/perdite (-511 mila, riferiti principalmente alle modifiche contrattuali).

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito, pari a 2 milioni 610 mila euro nel 2019, sono invece diminuite (pertanto migliorate) di 10 milioni 661 mila euro rispetto all'anno precedente.

La Banca applica i contenuti della nuova "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti", approvata dal CdA di Cassa Centrale Banca in data 30/01/2019 e recepita dal CdA della Banca il 07/03/2019. Tale documento definisce criteri comuni e omogenei all'interno del Gruppo in tema di classificazione e valutazione dei crediti.

## Utile di periodo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.863	11.300	(1.437)	(12,7%)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.330)	(1.441)	111	(7,7%)
<b>Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.533</b>	<b>9.859</b>	<b>(1.325)</b>	<b>(13,4%)</b>
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>8.533</b>	<b>9.859</b>	<b>(1.325)</b>	<b>(13,4%)</b>

L'utile di periodo, pari a 8 milioni 533 mila euro, è diminuito di 1 milione 325 mila euro (-13,4%) rispetto al 2018, ma è risultato migliore dell'obiettivo prefissato a budget.

Il risultato corrente lordo è diminuito di 1 milione 437 mila euro (-12,7%) ed ha determinato minori imposte per 111 mila euro rispetto all'anno precedente. Sulla determinazione del carico fiscale ha inciso l'applicazione del *probability test* sulla riserva FTA IFRS9, passato da 2 a 4 decimi.

## Aggregati patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Attivo</b>				
Cassa e disponibilità liquide	5.076	4.729	347	7,3%
Esposizioni verso banche	35.400	55.077	(19.677)	(35,7%)
Esposizioni verso la clientela	995.080	973.963	21.116	2,2%
<i>di cui al fair value</i>	17.064	17.677	(612)	(3,5%)
Attività finanziarie	445.182	454.297	(9.115)	(2,0%)
Partecipazioni	51	-	51	
Attività materiali e immateriali	17.219	15.362	1.857	12,1%
Attività fiscali	27.468	32.131	(4.663)	(14,5%)
Altre voci dell'attivo	19.443	16.418	3.025	18,4%
<b>Totale attivo</b>	<b>1.544.919</b>	<b>1.551.977</b>	<b>(7.058)</b>	<b>(0,5%)</b>
<b>Passivo</b>				
Debiti verso banche	245.152	289.583	(44.432)	(15,3%)
Raccolta diretta	1.096.463	1.066.084	30.379	2,8%
<i>Debiti verso la clientela</i>	1.037.323	949.088	88.235	9,3%
<i>Titoli in circolazione</i>	59.140	116.996	(57.856)	(49,5%)
Altre passività finanziarie	8.551	2.150	6.402	297,8%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	6.629	13.385	(6.756)	(50,5%)
Passività fiscali	125	118	7	5,9%
Altre voci del passivo	29.815	36.280	(6.465)	(17,8%)
<b>Totale passività</b>	<b>1.386.735</b>	<b>1.407.600</b>	<b>(20.865)</b>	<b>(1,5%)</b>
Patrimonio netto	158.184	144.377	13.807	9,6%
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.544.919</b>	<b>1.551.977</b>	<b>(7.058)</b>	<b>(0,5%)</b>

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.096.463</b>	<b>1.066.084</b>	<b>30.379</b>	<b>2,8%</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.034.937	948.559	86.378	9,1%
Depositi a scadenza	39.526	29.826	9.700	32,5%
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	19.614	87.170	(67.556)	-77,5%
Altra raccolta	2.386	529	1.858	351,5%
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>510.281</b>	<b>437.182</b>	<b>73.098</b>	<b>16,7%</b>
Risparmio gestito	351.958	286.287	65.671	22,9%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	200.369	172.876	27.492	15,9%
- Gestioni patrimoniali	50.583	43.588	6.995	16,0%
- Prodotti bancario-assicurativi	101.005	69.822	31.183	44,7%
Risparmio amministrato	158.323	150.896	7.427	4,9%
di cui:				
- Obbligazioni	133.001	129.645	3.356	2,6%
- Azioni	25.322	21.251	4.071	19,2%
<b>Totale raccolta</b>	<b>1.606.744</b>	<b>1.503.266</b>	<b>103.477</b>	<b>6,9%</b>

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela (costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito) ammontano a 1 miliardo 607 milioni di euro, con un aumento di 103 milioni di euro su base annua (pari a +6,9%).

Nel 2019 la dinamica della raccolta diretta ha registrato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo, ampiamente compensato dalla dinamica positiva riscontrata dalla raccolta a breve termine e a vista.

La raccolta diretta si attesta al 68,2% sul totale, in diminuzione rispetto al 70,9% dello scorso esercizio. Parallelamente, la raccolta indiretta rileva un incremento dell'incidenza rispetto al 31 dicembre 2018.

# 1,6 miliardi €

RACCOLTA COMPLESSIVA

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. ass.
Raccolta diretta	68,2%	70,9%	(2,7%)
Raccolta indiretta	31,8%	29,1%	2,7%

## Raccolta diretta

L'aggregato raccolta diretta, composto dalle voci di passivo di stato patrimoniale 20 (sottovoci relative ai debiti verso clientela e ai titoli in circolazione) e 30, si attesta al 31 dicembre 2019 a 1 miliardo 96 milioni di euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2018 (+30 milioni di euro, pari al +2,8%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2018 si osserva che:

- i conti correnti e i depositi a vista sono pari a 1 miliardo 35 milioni di euro e registrano un incremento di 86 milioni di euro rispetto a fine 2018 (+9,1%). In particolare, i conti correnti, pari a circa 950 milioni di euro, sono aumentati di 83 milioni (+9,6%);
- i depositi a scadenza, rappresentati dai certificati di deposito, sono pari a 39 milioni 526 mila euro e registrano un incremento di quasi 10 milioni di euro rispetto a fine 2018 (+32,5%);
- le obbligazioni ammontano a 19 milioni 614 mila euro e risultano in contrazione di 67 milioni 556 mila euro rispetto a fine 2018 (-77,5%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente ai prestiti obbligazionari scaduti nel periodo.
- Le altre forme di raccolta diretta, di importo marginale, sono pari a 2 milioni 386 mila euro a fine 2019.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variaz. ass.
Conti correnti e depositi a vista	94,4%	89,0%	5,4%
Depositi a scadenza	3,6%	2,8%	0,8%
Pronti contro termine e prestito titoli	0,0%	0,0%	0,0%
Obbligazioni	1,8%	8,2%	(6,4%)
Altra raccolta	0,2%	0,0%	0,2%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto delle dinamiche espone in precedenza, è ulteriormente incrementato il peso percentuale dei conti correnti e depositi a vista, che a fine 2019 rappresentano il 94,4% del totale raccolta diretta (89,0% al 31/12/2018).

Le obbligazioni di propria emissione hanno invece un peso percentuale sul comparto pari all'1,8% (8,2% a fine 2018), per effetto delle scadenze del periodo non sostituite da nuove emissioni. In leggera crescita la consistenza dei depositi a scadenza (3,6% contro il 2,8% del 2018).

## Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è pari a 510 milioni 281 mila euro e registra, nel 2019, un aumento di 73 milioni 98 mila euro (+16,7%) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 65 milioni 671 mila euro (+22,9%), sostenuta da tutti i comparti (gestioni patrimoniali +16,0%, prodotti assicurativi +44,7%, fondi comuni e Sicav +15,9%);

- un aumento del risparmio amministrato per 7 milioni 427 mila euro (+4,9%), riferibile sia alle obbligazioni (+2,6%) che alle azioni (+19,2%).

L'incidenza del risparmio gestito sul totale della raccolta indiretta è aumentata, passando dal 65,5% del 2018 al 69,0% del 2019 e quella del risparmio amministrato è, conseguentemente, diminuita (dal 34,5% al 31,0%).

## Impieghi verso la clientela

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Impieghi al costo ammortizzato</b>	<b>978.015</b>	<b>956.286</b>	<b>21.729</b>	<b>2,3%</b>
Conti correnti	99.730	104.262	(4.532)	(4,3%)
Mutui	750.457	691.763	58.695	8,5%
Altri finanziamenti	80.895	76.763	4.132	5,4%
Attività deteriorate	46.933	83.499	(36.566)	(43,8%)
<b>Impieghi al fair value</b>	<b>17.064</b>	<b>17.677</b>	<b>(612)</b>	<b>(3,5%)</b>
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>995.080</b>	<b>973.963</b>	<b>21.116</b>	<b>2,2%</b>

Gli impieghi verso la clientela, pari a 995 milioni 80 mila euro a fine 2019, sono aumentati di 21 milioni 116 mila euro nell'esercizio (+2,2%), equivalente ad una dinamica più accentuata di quella nazionale.

Una percentuale pari al 31,7% dello stock degli impieghi presenti a fine 2019 è stata erogata a favore dei Soci della Banca (31,5% a fine 2018).

I mutui, pari a 750 milioni 457 mila euro, nel 2019 sono cresciuti del +8,5% e rappresentano il 75,4% degli impieghi, contro il 71,0% dell'anno precedente. A fine 2019 i mutui ipotecari rappresentano l'87% del totale del comparto.

La seconda voce più rilevante è rappresentata dai conti correnti attivi, pari a 99 milioni 730 mila euro, in diminuzione del -4,3% e la cui incidenza sul totale impieghi è diminuita al 10%.

Gli altri finanziamenti, pari a 80 milioni 895 mila euro, sono rappresentati principalmente da finanziamenti per anticipi salvo

# 995 milioni €

IMPIEGHI NETTI

buon fine, finanziamenti import/export, sovvenzioni diverse, crediti e linee di liquidità per autocartolarizzazioni, e nel 2019 sono aumentati di 4 milioni 132 mila euro (+5,4%).

Le attività deteriorate, al netto delle svalutazioni, sono pari a 46 milioni 933 mila euro a fine 2019, in diminuzione del 43,8%

rispetto all'anno precedente grazie al piano di smobilizzo esposto nel Capitolo 2 "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio".

Gli impieghi al fair value, pari a 17 milioni 64 mila euro a fine 2019 (-3,5%), sono relativi a contratti assicurativi di capitalizzazione.

## Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	10,0%	10,7%	(0,7%)
Mutui	75,4%	71,0%	4,4%
Altri finanziamenti	8,2%	7,9%	0,3%
Attività deteriorate	4,7%	8,6%	(3,9%)
Impieghi al Fair Value	1,7%	1,8%	(0,1%)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Per effetto della dinamica di crescita più contenuta degli impieghi netti verso clientela (+2,2%) rispetto a quella della raccolta diretta (+2,8%), il rapporto Impieghi / Raccolta della Banca è diminuito, passando dal 91,36% del 2018 al 90,75% del 2019.

Pur presentando una percentuale elevata di raccolta a vista, la

Banca garantisce il rapporto con gli impieghi a medio termine attraverso la stabilità di lungo periodo di una quota rilevante dei saldi delle poste a vista di raccolta, definita "componente core" (rif.: modello comportamentale delle poste a vista - Sistema FTP Gruppo CCB).

## Qualità del credito

### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nelle voci dell'attivo di stato patrimoniale 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Nelle tabelle sottostanti sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019		Esposizione netta	Coverage
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive		
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	99.309	(52.376)	46.933	52,74%
- Sofferenze	25.010	(14.248)	10.762	56,97%
- Inadempienze probabili	74.214	(38.120)	36.094	51,36%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	85	(8)	77	9,10%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	939.072	(7.990)	931.082	0,85%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.038.381</b>	<b>(60.365)</b>	<b>978.015</b>	<b>5,81%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	17.064	-	17.064	
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>17.064</b>	<b>-</b>	<b>17.064</b>	
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>1.055.445</b>	<b>(60.365)</b>	<b>995.080</b>	



<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	191.322	(107.825)	83.497	56,36%
- Sofferenze	100.831	(67.805)	33.025	67,25%
- Inadempienze probabili	89.718	(39.862)	49.856	44,43%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	774	(158)	616	20,44%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	882.826	(10.036)	872.789	1,14%
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al costo ammortizzato</b>	<b>1.074.148</b>	<b>(117.861)</b>	<b>956.286</b>	<b>10,97%</b>
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	17.677	-	17.677	
<b>Totale attività per cassa verso la clientela al FV</b>	<b>17.677</b>	<b>-</b>	<b>17.677</b>	
<b>Totale attività per cassa verso la clientela</b>	<b>1.091.825</b>	<b>(117.861)</b>	<b>973.963</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2018, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per totali n. 42 linee di credito per un valore complessivo di 3 milioni 907 mila euro provenienti principalmente da inadempienze probabili per 2 milioni 87 mila euro (di cui nr. 3 linee di credito oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 1 milione 351 mila euro) e da esposizioni non deteriorate per 1 milione 433 mila Euro (di cui nr. 1 oggetto di misure di *forbearance* per complessivi 3 mila euro). Nel corso dell'esercizio 2019, la banca ha perfezionato operazioni di cessione/cartolarizzazione di posizioni a sofferenza per un importo pari a 74,8 milioni di euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti.

Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2019 registra una diminuzione del 75% rispetto a fine 2018, attestandosi a 25 milioni 10 mila euro, contro 100 milioni 831 mila di fine esercizio precedente. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 2,37%, in diminuzione rispetto al 9,24% di fine 2018. Le sofferenze presentano al 31 dicembre 2019 una incidenza sul totale dei crediti deteriorati del 25%, contro il 53% del fine anno precedente.

- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr. 124 linee di credito provenienti da bonis per 4 milioni 546 mila euro (di cui nr. 31 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi 2 milioni 274 mila euro) e nr. 9 linee di credito provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 171 mila euro (di cui nr. 2 oggetto di misure di *forbearance*, per complessivi

163 mila euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 74 milioni 214 mila euro, rilevando una diminuzione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2018 di 15,5 milioni di euro (-17%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 7,03% (rispetto al dato 2018 pari al 8,22%).

- le esposizioni scadute/sconfinanti confermano il trend in diminuzione evidenziato per tutto il 2019 e si attestano a 85 mila euro (contro i 774 mila euro di fine 2018) con un'incidenza minima sul totale degli impieghi.

## Indici di qualità del credito verso la clientela

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	9,41%	17,52%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,37%	9,24%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7,03%	8,22%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	4,72%	8,57%

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti (NPL Ratio) si attesta al 9,41%, in diminuzione rispetto al 17,52% registrato a fine 2018.

9,41%

NPL RATIO

I crediti deteriorati netti presentano a fine 2019 un saldo pari a 46 milioni 933 mila euro, contro 83 milioni 497 mila euro registrati al 31 dicembre 2018, con una flessione di 36,5 milioni di euro (-44%). I crediti deteriorati netti presentano un'incidenza sui crediti netti complessivi pari al 4,72%, in contenimento rispetto alla percentuale dell'8,57% registrata a fine 2018.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 56,97%, in diminuzione rispetto ai livelli di fine 2018 (67,25%) a causa delle operazioni di cessione/cartolarizzazione.
- la copertura delle inadempienze probabili è pari al 51,36%, in aumento rispetto al 44,43% registrato al 31 dicembre 2018. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari a 45,73%, mentre la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 54,15%.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (tutte non *forborne*) si evidenzia una copertura media del 9,10% contro il 20,44% del dicembre 2018.

- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati si è attestata al 52,74%, contro un dato di fine 2018 pari al 56,36%.
- la copertura dei crediti in bonis al costo ammortizzato è complessivamente pari a 0,85%. In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva relativa ai crediti *forborne performing*, pari al 4,91%.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette dell'anno su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa da 1,22% dell'esercizio precedente a 0,25% del 31 dicembre 2019. Tale decremento risente in particolare della diminuzione delle esposizioni deteriorate e delle relative rettifiche, determinate principalmente dalle operazioni di cessione/cartolarizzazione di posizioni a sofferenza.

## Posizione interbancaria

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	35.400	55.077	(19.677)	(35,7%)
Debiti verso banche	(245.152)	(289.583)	44.432	(15,3%)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(209.751)</b>	<b>(234.506)</b>	<b>24.755</b>	<b>(10,6%)</b>

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 209 milioni 751 mila euro a fronte di 234 milioni 506 mila euro al 31 dicembre 2018. La flessione è stata determinata da una riduzione dell'indebitamento (-44 milioni 432 mila euro) superiore a quella dei crediti interbancari (-19 milioni 677 mila euro).

I debiti verso banche sono quasi esclusivamente riferiti a operazioni di rifinanziamento presso la ECB, pari a 245 milioni di euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di

attivi eleggibili a garanzia. Tali finanziamenti sono tutti relativi alle operazioni TLTRO e sono stati assunti dalla Banca in modalità diretta.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2019 il relativo stock totalizza 418 milioni 214 mila euro rispetto ai 444 milioni 797 mila euro di fine esercizio 2018.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>397.958</b>	<b>408.915</b>	<b>(10.957)</b>	<b>(2,7%)</b>
Al costo ammortizzato	296.222	160.716	135.506	84,3%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	101.736	248.199	(146.463)	(59,0%)
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>24.666</b>	<b>18.458</b>	<b>6.208</b>	<b>33,6%</b>
Al costo ammortizzato	24.275	10.022	14.252	142,2%
Al FV con impatto a Conto Economico	391	112	280	249,9%
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	8.324	(8.324)	(100,0%)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>22.124</b>	<b>26.244</b>	<b>(4.120)</b>	<b>(15,7%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	22.124	26.244	(4.120)	(15,7%)
<b>Quote di OICR</b>	<b>280</b>	<b>295</b>	<b>(15)</b>	<b>(5,1%)</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	280	295	(15)	(5,1%)
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>445.028</b>	<b>453.912</b>	<b>(8.883)</b>	<b>(2,0%)</b>

Le attività finanziarie della Banca sono pari a 445 milioni 28 mila euro a fine 2019, in diminuzione di 8 milioni 883 mila euro rispetto al precedente esercizio (-2,0%).

Rispetto al 2018, l'allocazione delle attività finanziarie per portafoglio contabile è stata condizionata dalla nuova strategia in tema di Business Model IFRS 9 fornita dal Gruppo Bancario Cooperativo. Questo ha principalmente comportato il passaggio di quote consistenti di Titoli di Stato dal portafoglio "fair value con impatto sulla redditività complessiva" al portafoglio "costo ammortizzato". Rispetto alla fine del 2018, il primo portafoglio è pertanto diminuito di 146 milioni 463 mila euro, mentre il secondo è aumentato di 135 milioni 506 mila euro.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato rappresentano la parte preponderante del portafoglio alla fine del 2019, e sono

rappresentate per 296 milioni 222 mila euro da Titoli di Stato (di cui circa 274 milioni Titoli di Stato italiani e la parte restante Titoli di Stato spagnoli) e per 24 milioni 275 mila euro da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie o rivenenti dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti deteriorati effettuate in massima parte dalla Banca.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media a fine 2019 è pari a 1 anno e 330 giorni.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile "puro" rappresentano il 28% del portafoglio, quelli indicizzati all'inflazione il 23% e quelli a tasso fisso il 49%.

## Strumenti finanziari derivati

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	(8.395)	(1.781)	(6.613)	371,3%
Altri derivati	(3)	17	(20)	(117,7%)
<b>Totale derivati netti</b>	<b>(8.398)</b>	<b>(1.764)</b>	<b>(6.634)</b>	<b>376,1%</b>

La Banca ha posto in essere principalmente coperture *fair value hedge accounting* con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS).

Le principali coperture effettuate sono di portafoglio (*macro hedging*) riferite a portafogli di mutui a tasso fisso erogati alla clientela.

L'importo riportato alla voce Derivati di copertura è relativo al valore di bilancio (*fair value*) negativo pari a 8 milioni 548 mila

euro (voce 40 passivo stato patrimoniale), compensato dal valore positivo di 153 mila euro (voce 50 attivo stato patrimoniale).

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa contenuta nella parte E di Nota integrativa, sezione 3 (gli strumenti derivati e le politiche di copertura).

## Immobilizzazioni

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	51	-	51	
Attività Materiali	17.219	15.362	1.857	12,1%
Attività Immateriali	-	-	-	
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>17.270</b>	<b>15.362</b>	<b>1.908</b>	<b>12,4%</b>

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 17 milioni 270 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+1 milione 908 mila euro, equivalente al +12,4%).

La voce partecipazioni è pari a 51 mila euro contro il valore nullo dell'anno precedente.

Le attività materiali si attestano a 17 milioni 219 mila euro, in aumento rispetto a dicembre 2018 (+12,1%). Le attività immateriali sono nulle.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.754	2.156	(402)	(18,6%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	861	7.150	(6.289)	(88,0%)
<i>di cui Controversie legali e fiscali</i>	158	6.936	(6.778)	(97,7%)
<i>di cui Oneri per il personale</i>	368	-	368	
<i>di cui Altri</i>	335	214	121	56,5%
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>2.615</b>	<b>9.306</b>	<b>(6.691)</b>	<b>(71,9%)</b>

I Fondi per rischi e oneri, pari a 2 milioni 615 mila euro a fine 2019, sono diminuiti di 6 milioni 691 mila euro nell'esercizio.

La forte diminuzione è legata al fondo per controversie legali e fiscali, che tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. Tale fondo, pari a 158 mila euro a fine 2019, è infatti diminuito di 6 milioni 778 mila euro: ha inciso la cessione del credito di 6,5 milioni di euro circa, derivante da controversia legale con un cliente, che ha condizionato anche la voce 200 (oneri di gestione) di Conto economico, come esposto nelle precedenti sezioni.

Nella voce "impegni e garanzie rilasciate" è riportato l'ammontare dei fondi costituiti per effetto dell'IFRS 9, pari a 1 milione 754 mila euro nel 2019 (402 mila euro in meno dell'anno precedente).

Gli oneri per il personale, pari a 368 mila euro a fine 2019, sono relativi a competenze a favore del personale dipendente maturate e non ancora erogate.

Tra gli altri fondi (335 mila euro a fine 2019) figura il fondo di beneficenza e mutualità (108 mila euro), che trae origine dallo Statuto Sociale e si riferisce alla quota residua alla data di riferimento del bilancio.

## Patrimonio netto

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	7.626	7.470	156	2,1%
Azioni proprie (-)	(83)	(50)	(33)	66,6%
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
Riserve	141.150	132.208	8.942	6,8%
Riserve da valutazione	958	(5.110)	6.067	(118,7%)
Utile (Perdita) d'esercizio	8.533	9.859	(1.325)	(13,4%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>158.184</b>	<b>144.377</b>	<b>13.807</b>	<b>9,6%</b>

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 158 milioni 184 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2018, risulta in aumento del 9,6%.

# 158 milioni €

PATRIMONIO NETTO

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

L'incremento del Patrimonio Netto rispetto al 31 dicembre 2018 è connesso alle variazioni delle "Riserve" (+8 milioni 942 mila euro) e delle "Riserve da valutazione" (+6 milioni 67 mila euro).

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione". Nel 2019 hanno beneficiato del reinvestimento degli utili.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) che presentano un valore positivo pari a 1 milione 361 mila euro (negativo per 5 milioni 110 mila euro al 31/12/2018), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti, negative per 403 mila euro a fine 2019.

## Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2019, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione

delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 173 milioni 207 mila euro, identico al capitale di classe 1 (Tier 1 – T1). Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 593 mila euro.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 173 milioni 799 di euro.

I Fondi Propri sono aumentati rispetto al 31/12/2018, sia grazie all'utile generato, sia grazie all'effetto straordinario legato alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. A partire dal 1° gennaio 2019, infatti, si è beneficiato del venir meno della detrazione dai Fondi Propri della partecipazione detenuta in Cassa Centrale Banca.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca, per un importo pari a 16 milioni 669 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla

data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente l'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata alla Banca d'Italia entro i termini normativamente fissati.



Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	173.207	153.297
Capitale di classe 1 - TIER 1	173.207	153.297
Capitale di classe 2 - TIER 2	593	725
Totale attività ponderate per il rischio	787.274	796.788
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,00%	19,24%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	22,00%	19,24%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	22,08%	19,33%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono diminuite da 797 a 787 milioni di euro, essenzialmente per il contenimento del rischio di credito, grazie allo smobilizzo di crediti deteriorati, e ad una ricomposizione delle esposizioni verso i portafogli che godono di più bassi fattori di ponderazione.

In data 19/05/2017 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 380.000 euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2019, a 380.000 euro.

# 22,0%

CET1 Ratio

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 22,00% (19,24% al 31/12/2018); un rapporto

tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 22,00% (19,24% al 31/12/2018); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 22,08% (19,33% al 31/12/2018).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi principalmente al sopradescritto aumento dei Fondi Propri, accompagnato da un lieve contenimento delle attività ponderate per il rischio.

Si evidenzia che, per l'esercizio 2019, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,278%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,778%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,278% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante del 2,5% è costituita dalla riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,872%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,372%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,372% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,996%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 8,496%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,496% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In tale contesto, è necessario sottolineare l'adesione al Sistema di tutela istituzionale (Institutional Protection Scheme o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

## Capitolo 4

# La struttura operativa

RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. rappresenta una realtà bancaria locale che opera sul territorio delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. È strutturata su tre sedi e ventisei filiali che si estendono su dieci comuni dell'Emilia Romagna.

La Sede Amministrativa con Direzione Generale, la Sede Amministrativa e la Sede Legale si trovano rispettivamente a Bellaria-Igea Marina, Sala di Cesenatico e Savignano sul Rubicone, mentre la rete di vendita è formata da ventisei sportelli di cui cinque a Bellaria-Igea Marina, tre a Cesena, Cesenatico, Rimini e Savignano sul Rubicone, due a Cervia, Gambettola e San Mauro Pascoli e uno a Roncofreddo, Sala di Cesenatico e Santarcangelo di Romagna.

Le linee guida per la gestione delle risorse umane di RomagnaBanca Credito Cooperativo s.c. sono ispirate ai criteri del coinvolgimento e della centralità della persona. La valorizzazione professionale dei collaboratori ruota attorno allo sviluppo delle competenze, della capacità di operare in team, della sensibilità commerciale, dell'orientamento al cliente, della responsabilità e della professionalità.

Alla fine del 2019 prestavano servizio presso RomagnaBanca 243 collaboratori, il 56% dei quali uomini e il 44% donne, mentre al termine del 2018 il totale dei dipendenti corrispondeva a 241 unità. Sul totale dei collaboratori che prestavano servizio a fine 2019 il 96% aveva un contratto a tempo indeterminato, e nel corso dell'anno sono state accolte 34 richieste di part time.

Il 31/12/2019 cinque dipendenti hanno cessato l'attività lavorativa: uno per pensionamento e quattro per accesso al Fondo di Solidarietà.

Esaminando la composizione del personale, emerge che l'età media del personale è pari a 44,73 anni, mentre l'anzianità media di servizio corrisponde a 18,05 anni. Il numero medio annuale, calcolato considerando l'incidenza al 50% dei part-time e il numero dei mesi lavorati nell'anno dai collaboratori, è di 233 persone, in aumento di 4 unità rispetto alla media del 2018.

# Collaboratori

La via per il futuro  
passa attraverso  
una sinfonia di risorse,  
reti, relazioni e competenze  
professionali valorizzate  
dall'esperienza di chi è  
parte del territorio locale.

€ 54.838

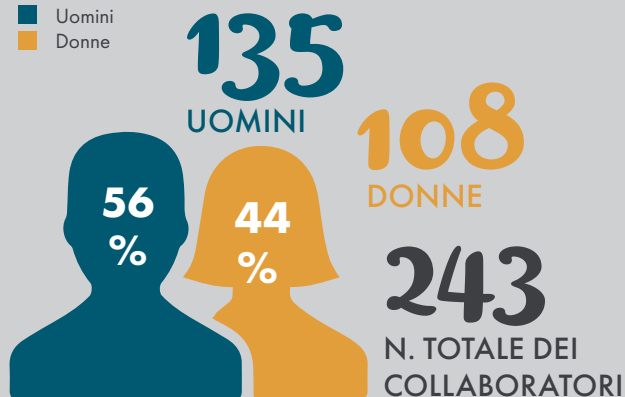
INVESTITI NELLA FORMAZIONE  
DEI COLLABORATORI

Convention aziendale "La relazione, genera valore"  
presso Auditorium Chiesa San Giacomo di Forlì, 26 ottobre 2019

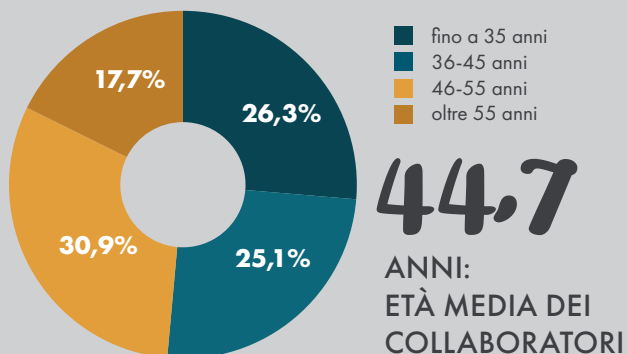


### 1. UOMINI/DONNE

■ Uomini  
■ Donne

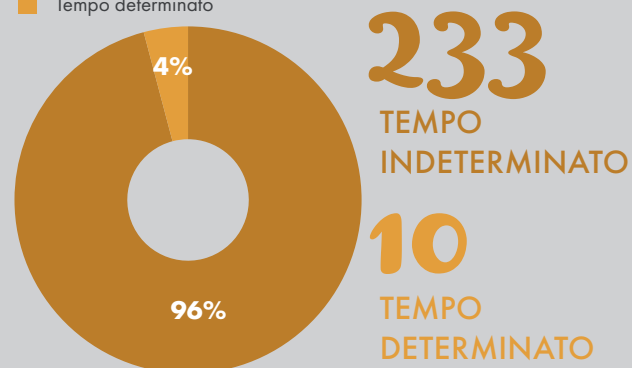


### 2. COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ

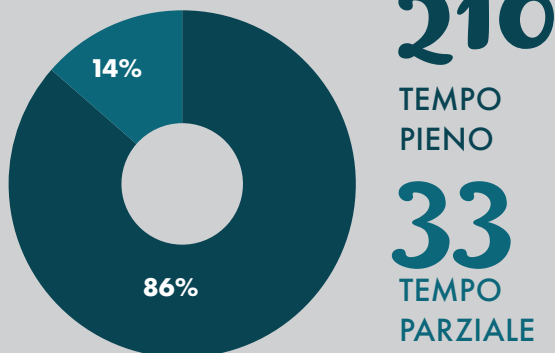


### 3. TIPOLOGIA DI CONTRATTO

■ Tempo indeterminato  
■ Tempo determinato



■ Tempo pieno  
■ Tempo parziale



Nel 2019 hanno prestato servizio a tempo determinato **24 collaboratori** (10 donne e 14 uomini)



**18**  
ANNI:  
ANZIANITÀ MEDIA  
DI SERVIZIO



**1537**  
GIORNATE DI  
FORMAZIONE

Nel corso del 2019, a seguito dell'ingresso di RomagnaBanca nel Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca, sono stati nominati il Referente Interno Compliance e Antiriciclaggio e il Referente Interno Risk Management.

All'interno dell'Area Mercato sono state istituite le Funzioni Presidio Commerciale Centro Nord e Centro Sud e la figura dei Private.

Le prime due Funzioni, nell'ambito delle rispettive competenze territoriali, svolgono un ruolo propulsivo, coordinato, mirato e coerente per espandere i volumi di lavoro della Banca. In particolare, stimolano il conseguimento degli obiettivi assegnati a Filiali e Private e ne sorvegliano l'andamento in relazione al budget assegnato, collaborano con il Responsabile dell'Area Mercato e lo informano sull'andamento dell'attività commerciale e sul raggiungimento degli obiettivi, supportano i rispettivi Responsabili di Filiale nella gestione delle iniziative necessarie ad assicurare il costante allineamento tra previsione e risultato, collaborano con le Filiali e i Private per contattare nuovi clienti sui territori di pertinenza, autorizzano l'applicazione di condizioni economiche e sorvegliano le giacenze delle Filiali in termini di corretto approvvigionamento nel rispetto dei massimali assicurativi.

I tre Private, invece, operano ognuno nel rispettivo ambito territoriale e fanno riferimento al Presidio Commerciale Centro Sud. Hanno l'obiettivo di curare le relazioni con il segmento di clientela che detiene patrimoni significativi, assicurando una gestione del patrimonio complessiva, non solo finanziaria, anche mediante l'utilizzo di strumenti e prodotti assicurativi a tutela della persona, della famiglia e del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Inoltre, analizzano, valutano e gestiscono le esigenze della clientela private, attivandosi con i Responsabili delle Filiali ai fini della gestione dei clienti affluent, presidiano la consulenza e lo sviluppo del segmento di clientela loro affidato, programmano i contatti, gestiscono le condizioni economiche dei rapporti con la clientela del segmento e negoziano direttamente con il titolare dell'Area Mercato i propri obiettivi.

Nell'anno 2019 presso RomagnaBanca è stato effettuato, in collaborazione con l'Università di Bologna, un tirocinio curriculare.

Nell'arco dell'anno in oggetto RomagnaBanca ha promosso iniziative formative rivolte a tutti i collaboratori della struttura, con l'obiettivo sia di valorizzare le risorse umane favorendo la crescita personale dei dipendenti, sia di approfondire e diffondere conoscenze specifiche, teoriche e pratiche.

Il piano formativo del 2019 ha previsto lo svolgimento di iniziative riguardanti differenti aree tematiche, con l'obiettivo di diffondere una preparazione di base, oltre a progetti specifici mirati al miglioramento, all'aggiornamento e all'approfondimento delle competenze tecniche e specialistiche.

Le attività, che hanno visto la partecipazione di tutti i dipendenti sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, si sono articolate in 1537 giornate formazione/uomo ed hanno interessato le seguenti aree formative: conformità normativa, commerciale, finanza, servizi e prodotti del parabancario, credito, sistemi informativi, sicurezza sul lavoro, contabilità e fiscale, marketing, AQR, legale, pianificazione e controllo, risk management, normative, top management, rischi e controlli, consulenza e servizi alle imprese, organizzazione e processi, auditing e rischi, progetto soci.

Dal punto di vista commerciale una delle novità principali del 2019 è stata l'introduzione del nuovo cruscotto cliente: uno strumento che riassume le informazioni dei clienti utili ai fini della vendita e facilita l'operatività rendendo più intuitivo il percorso che l'operatore deve seguire al momento del collocamento di un prodotto. Sono state quindi organizzate tre sessioni formative per presentare ai colleghi dell'Area Mercato l'utilizzo e le funzionalità di questo nuovo e fondamentale strumento di raccolta ed elaborazione delle informazioni.

La società EUSECO ha tenuto due incontri per analizzare i risultati della portafogliazione della clientela, avviata nel 2018, con



l'obiettivo di valutare gli effetti commerciali, approfondire la provenienza di opportunità e affari, esaminare l'esito delle campagne commerciali e degli eventi e analizzare la provenienza delle informazioni utili a livello commerciale.

Inoltre, Responsabili e Vice di Filiale, Centri Imprese e operatori di sportello sono stati invitati a partecipare ad iniziative periodiche tra cui incontri di Area e riunioni indette al fine di monitorare l'andamento commerciale dell'Istituto, migliorare le tecniche di consulenza e di vendita, perfezionare l'approccio con la clientela, presentare nuovi prodotti e servizi bancari ed assicurativi, approfondire le conoscenze dei colleghi relativamente a piani di accumulo, mercati finanziari e previdenza complementare.

Anche nel 2019 è proseguito l'accordo di partnership con la Società E.ON Energia, uno tra i più grandi operatori energetici al mondo, per cui i colleghi delle filiali hanno partecipato a riunioni mirate ad approfondire la conoscenza dei servizi e delle iniziative commerciali in essere.

In materia di welfare aziendale, i responsabili di alcune filiali della struttura hanno incontrato i consulenti della società Welfarebit srl per condividere il resoconto delle attività svolte, le novità e gli aggiornamenti sui prodotti e sulle normative del 2019.

In ottobre, terminata l'installazione degli ATM evoluti presso sette filiali della struttura, alcuni colleghi hanno incontrato un consulente della società Dreika per apprendere le modalità di incentivazione della clientela all'utilizzo del nuovo strumento.

Tutta la struttura ha inoltre seguito un corso formativo relativo all'aggiornamento del nuovo portale CSD tenuto da CSD Srl e dai colleghi dell'Ufficio Organizzazione. L'iniziativa, suddivisa in 6 edizioni, si è focalizzata sulla rivisitazione integrale del portale, con particolare riferimento alla veste grafica alle tecnologie utilizzate e a nuove funzionalità.

La formazione eseguita in ambito creditizio è stata indirizzata soprattutto a Responsabili, Vice di Filiale e agli operatori

dell'Area Credito, al fine di approfondire le proprie abilità e apprendere le novità operative, normative e teoriche necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa. I colleghi degli uffici interni hanno seguito corsi di aggiornamento tenuti da specialisti relativi ad argomenti quali il modello di rating, gli NPL, il nuovo sistema di analisi di bilancio CE.BI. e la gestione del credito problematico, mentre i colleghi delle filiali hanno partecipato a vari incontri organizzati internamente per trattare argomenti inerenti all'istruttoria delle pratiche di fido e al nuovo processo di PEF, che ha coinvolto anche gli addetti fidi della struttura.

Inoltre, alla luce della Direttiva MCD, che nella disciplina sui contratti di credito immobiliare ha l'obiettivo di accrescere la protezione del consumatore, RomagnaBanca ha predisposto un'attività formativa della durata di 20 ore seguita da Responsabili e Vice di Filiale, specifici addetti fidi, i colleghi dell'Ufficio Istruttoria e della Funzione Legale al fine di garantire adeguati livelli di professionalità.

Essendo l'operatività bancaria caratterizzata da continui aggiornamenti, sono stati previsti incontri mirati alla conoscenza e all'approfondimento in ambito normativo.

In coerenza con la Guida all'applicazione del Regolamento UE 2016/679 tutta la struttura ha svolto sulla piattaforma LMS di Cassa Centrale Banca un corso online sul nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati (Privacy) con l'obiettivo di evidenziare i cambiamenti rispetto alla normativa precedente e le azioni da intraprendere a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Regolamento.

È stato inoltre previsto per tutti i colleghi lo svolgimento del corso online fruito sulla medesima piattaforma sul tema della Responsabilità Amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/2001).

In attuazione della IV direttiva europea in materia di riciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo sono stati organizzati presso la Sede territoriale di Bologna incontri a cui hanno preso parte i colleghi della funzione, Responsabili e Vice di Filiale, i

neoassunti e i dipendenti che non avevano ancora seguito corsi in materia.

I colleghi che non hanno frequentato gli incontri in aula in tema di antiriciclaggio hanno svolto un corso online che la Capogruppo ha messo a disposizione sulla piattaforma LMS.

Per quanto riguarda la formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D.lgs. 81/08, sono state organizzate iniziative sia per i neo assunti, che hanno effettuato 4 ore di formazione generale online e 4 ore in aula di formazione specifica, sia per i collaboratori che ricoprivano il ruolo di RLS aziendali.

Ai sensi del Regolamento IVASS, 84 colleghi hanno preso parte alla formazione relativa ai prodotti assicurativi effettuando il corso di aggiornamento professionale, al fine di implementare le competenze teoriche, aggiornare le conoscenze tecnico-operative e le nozioni normative, fiscali ed economiche, concernenti la materia assicurativa, con particolare riferimento alla disciplina dei contratti di assicurazione e alle disposizioni sulla tutela del consumatore, nonché le caratteristiche tecniche e gli elementi giuridici dei contratti assicurativi.

A seguito della nuova Direttiva UE sui servizi di investimento (MIFID II), anche nel 2019 è stata effettuata una mappatura del personale incaricato ad offrire servizi di investimento alla clientela, esaminando i requisiti specifici in termini di "qualifica idonea" ed "esperienza adeguata" richiesti dagli orientamenti ESMA. Sono stati 61 i colleghi che hanno effettuato il corso di aggiornamento annuale della durata di 30 ore in modalità e-learning.

La Banca ha definito Politiche di remunerazione e incentivazione valide per l'anno 2019, in linea con quanto definito dalla Capogruppo, come previsto dalla circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione".

## Attività Organizzative

Nel corso dell'anno è stato mantenuto il presidio su tutte le principali normative applicabili in ambito bancario e sono state aggiornate di conseguenza la regolamentazione interna e la contrattualistica.

I principali interventi eseguiti riguardano i seguenti punti:

- in ossequio alle indicazioni fornite dalla Capogruppo, relativamente al comparto del Credito, sono state conferite al Responsabile Credito Anomalo e al Responsabile Preconfezionamento nuove deleghe di potere in materia di assegnazione dell'attributo forborne di esposizioni non performing e di passaggio da forborne non performing a forborne performing; inoltre sono state apportate modifiche relativamente al comparto del credito in materia di Derecognition delle attività finanziarie;
- con la Delibera della Banca d'Italia n. 286/2018 sono stati diramati gli orientamenti di vigilanza in materia di remunerazione di affidamenti e sconfinamenti (di seguito anche "Orientamenti"), mediante i quali l'Autorità di vigilanza ha stabilito che l'adozione di un quadro di regole interne in materia è necessaria "sia per il pieno rispetto della normativa di riferimento sia per una elevata qualità dei rapporti con la clientela e per la prevenzione dei rischi legali e reputazionali". Attraverso gli orientamenti, inoltre, la Banca d'Italia ha definito il contenuto minimo di tali regole interne, che devono assicurare un pieno coordinamento con la regolamentazione sul credito e con le istruzioni operative sul funzionamento delle procedure informatiche. Al fine di adeguarsi alle nuove disposizioni sono state aggiornate le Procedure interne in materia di remunerazione di affidamenti e sconfinamenti;
- in seguito all'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo con decorrenza 01/01/2019 la Funzione Antiriciclaggio è



stata esternalizzata alla Capogruppo, Cassa Centrale Banca. In tale ambito di esternalizzazione sono altresì comprese le attività derivanti dall'esercizio della Delega di cui all'art. 36 del d.lgs. 231/2007 per la gestione in maniera accentrata degli oneri e degli adempimenti inerenti l'attività di Segnalazione delle Operazioni Sospette;

- a seguito della pubblicazione da parte della Consob delle Q&A n.1/2018 del 5 ottobre 2018, in cui la Commissione ha fornito chiarimenti applicativi in relazione a taluni aspetti della disciplina dei requisiti di conoscenza e competenza del personale degli intermediari che fornisce informazioni o consulenza alla clientela in materia di investimenti in strumenti finanziari (articoli da 78 a 82 del Regolamento Intermediari Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018) è stata aggiornata la "Policy sulle conoscenze e competenze del personale";
- in ossequio della Direttiva MiFID II e dal Regolamento Delegato 2017/565/UE è stata aggiornata la "Policy per la valutazione dell'adeguatezza e dell'appropriatezza" in cui è stato descritto un nuovo processo di valutazione dei prodotti equivalenti e sono state organizzate e documentate in modo organico e dettagliato le modalità, i criteri e i parametri sottesi alle logiche adottate per la profilatura della clientela sulla base delle risposte fornite nel questionario MiFID II;

- con il Provvedimento del 18 giugno 2019 sono state apportate modifiche alle Disposizioni di Trasparenza mirate ad adeguare le Disposizioni alle novità introdotte dalla Direttiva 2014/92/UE cd. "PAD": sono state aggiornate le strutture dei documenti di Trasparenza, in vigore dal 01/01/2020 e predisposta la produzione di un nuovo documento denominato "Documento informativo sulle spese" (Fee Information Document o, in sintesi, FID), che si affianca al relativo foglio informativo.

Oltre agli adeguamenti normativi, sono state effettuati aggiornamenti tecnici, in particolare:

- Attivazione della Firma Grafometrica Avanzata (FEA): il cliente, sottoscrittando l'adesione in cui viene informato sulle caratteristiche della FEA, Cliente appone di suo pugno una firma utilizzando una "penna elettronica" e una "tavoletta digitale" messi a disposizione da parte della Banca (denominati anche "tablet di firma", sul quale il Cliente può visualizzare la documentazione da sottoscrivere), il cui utilizzo combinato consente la registrazione, oltre al tradizionale tratto grafico della firma, anche di ulteriori elementi caratteristici della sottoscrizione.

Sono stati poi realizzati incontri formativi per aggiornare la struttura in merito all'utilizzo trasversale del nuovo portale interno CSD Portal e per la continuità operativa; inoltre sono stati svolti incontri per istruire i tecnici sull'utilizzo del processo di Pef3.

## Capitolo 5

# Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione<sup>5</sup>, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

---

<sup>5</sup> Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e

coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

All'Organismo di Vigilanza coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

**Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief

Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture

- finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;

- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali. La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;

- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;



- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempesti-

vamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate

le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

### Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

### Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);

3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

#### Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto al complesso dei rischi operativi definiti.

#### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

#### Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

#### Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

#### Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

### Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

### Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

### Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

### Rischio di cartolarizzazione

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

### Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

### Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

### Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

### Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

### Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai citati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole

aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Capitolo 6

# Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

### Informazioni sui Soci

I criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione per l'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, condivisione dei valori della cooperazione, capacità professionali, correttezza, affidabilità, regolarità e fidelizzazione dei rapporti, selezionando i candidati stessi tra le categorie attive nel mondo del lavoro quali imprenditori, lavoratori autonomi, professionisti, lavoratori dipendenti.

Al 31 dicembre 2019 il numero complessivo dei Soci della Banca è pari a 4.064, in diminuzione rispetto al 2018 di 110

unità. I 48 nuovi ingressi nella compagine sociale non hanno compensato i 158 Soci usciti per morte, recesso ed esclusione. Tra i nuovi entrati si contano 42 persone fisiche e 6 società. Tra le persone fisiche vi sono 15 donne e 27 uomini, di cui 11 giovani di età fino a 35 anni, residenti nei comuni storici della banca (Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone, San Mauro Pascoli, Santarcangelo, Cesenatico, Cesena, Rimini, Gambettola, Longiano). Dei complessivi 48 nuovi entrati, 28 risiedono nella provincia di Forlì-Cesena e 20 nella provincia di Rimini.

Le società presenti nella compagine sociale al 31 dicembre 2019 sono 326 e rappresentano l'8%, mentre le persone fisiche sono complessivamente 3.738, pari al 92% del totale. La ripar-

fizione dei Soci persone fisiche per classi di età evidenzia un generale mantenimento delle proporzioni ed un'età media intorno ai 58 anni. Sempre nell'ambito delle persone fisiche, la componente maschile è pari a 2.795 unità (74,8%), mentre quella femminile è pari a 943 unità (25,2%).

Dall'analisi della composizione della compagine sociale suddivisa per ramo di attività, è interessante osservare quanto i Soci della Banca siano espressione di diverse categorie economiche: agricoltori, artigiani, commercianti, liberi professionisti, lavoratori dipendenti, imprenditori ma anche studenti, casalinghe e pensionati.

I Soci di RomagnaBanca risiedono o svolgono la propria attività nella zona di competenza della Banca e nei comuni ove la Banca è presente con le proprie filiali.

I comuni di Cesenatico, Bellaria Igea Marina, Savignano sul Rubicone e San Mauro Pascoli contano 2.789 Soci, pari al 68,6% del totale, seguono Cesena (278 Soci), Gambettola (273 Soci), Santarcangelo di Romagna (129 Soci), Longiano (120 Soci), Rimini (110 Soci), Cervia (79 Soci), Gatteo (74 Soci), Roncofreddo (67 Soci).

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2019</b>	<b>3.836</b>	<b>338</b>	<b>4.174</b>
Numero soci: ingressi	42	6	48
Numero soci: uscite	140	18	158
<b>Numero soci al 31 dicembre 2019</b>	<b>3.738</b>	<b>326</b>	<b>4.064</b>

A fine 2019 gli impegni erogati a favore dei Soci rappresentano il 31,7% degli impieghi complessivi, sostanzialmente in linea rispetto alla percentuale presente al 31/12/2018 pari a 31,5%.

L'indicatore di Vigilanza relativo all'operatività prevalente con Soci e a ponderazione nulla risulta pari a 57,21% (54,85% al 31/12/2018).

Al 31 dicembre 2019 il rapporto raccolta complessiva /raccolta da Soci è pari a 26,0%, in leggera diminuzione rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2018 in cui tale indice era pari a 26,6%.

La Banca non applica sovrapprezzo ai nuovi Soci.

# Soci

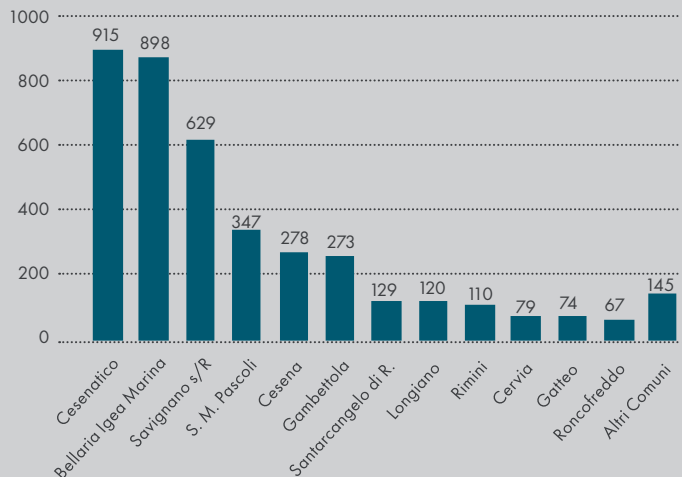
Ogni Socio cooperatore  
ha diritto ad un voto,  
indipendentemente dal  
numero di azioni possedute:  
un patrimonio di persone  
azioniste del bene comune.

423 soci

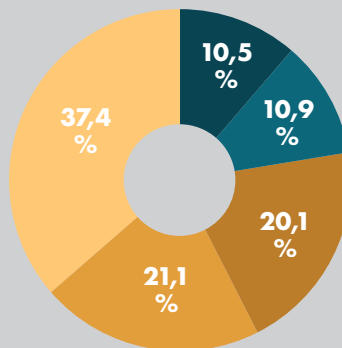
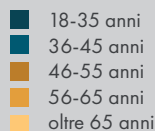
PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA DEL 19.05.2019



## 1. DISTRIBUZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE



## 2. FASCE DI ETÀ

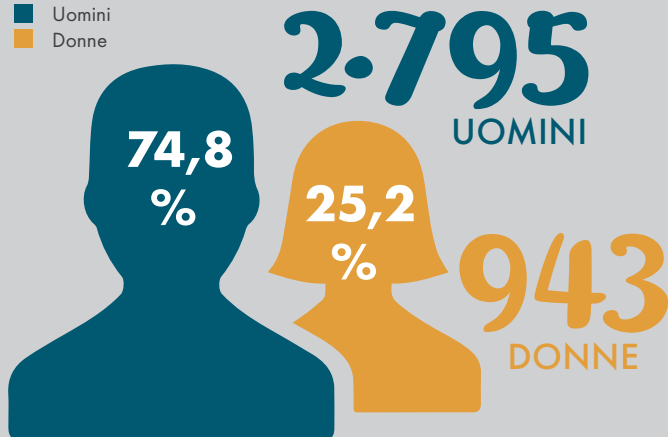
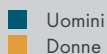


# 58

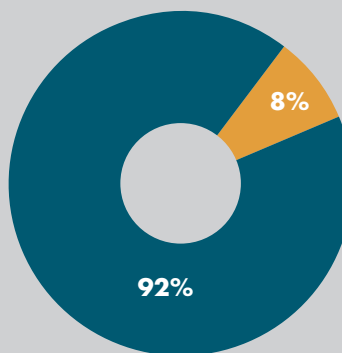
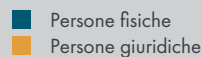
ANNI:  
ETÀ MEDIA  
DEI SOCI

**€ 7.626.128** CAPITALE SOCIALE  
AL 31.12.19

## 3. UOMINI/DONNE



## 4. COMPOSIZIONE



# 3.738

PERSONE FISICHE

# 326

PERSONE GIURIDICHE



# 4.064

NUMERO  
TOTALE DEI SOCI

## Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio<sup>6</sup>, il quale al 31 dicembre 2019 è pari a 0,55%.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, RomagnaBanca, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

---

<sup>6</sup>Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

## Attività di ricerca e sviluppo

Innovare significa accettare la sfida del cambiamento e introdurre novità: evolvere.

L'evoluzione non è un'opzione ma una necessità per ogni individuo e per qualsiasi realtà economica che desideri essere competitiva e crescere in un mercato in costante cambiamento, nel quale i bisogni da soddisfare risultano essere in continua trasformazione.

Innovare significa produrre ricchezza e condizionare i modelli organizzativi e sociali del sistema economico in cui si opera, costringendoli a modificarsi nel tempo. Le innovazioni generano nuovi prodotti, aumento di produttività, miglioramento dell'efficacia organizzativa, penetrazione in nuovi mercati, nuove strategie di comunicazione e marketing che generano ripercussioni su tutti gli stakeholders aziendali, con particolare rilievo per i consumatori.

Analisi e indagini riguardanti l'investimento in ricerca e sviluppo connesse all'attività bancaria sono particolarmente focalizzate sia sugli aspetti tecnologici e organizzativi, sia sullo sviluppo di nuove modalità di relazione e comunicazione con la clientela. Prosegue il trend di riduzione del numero di sportelli bancari che cambiano anche nel layout e nella funzione assoluta. Diminuisce infatti l'operatività di sportello, conseguente la riduzione delle casse e la diffusione di nuove tecnologie con "totem", "casse self", tablet per firme digitali e aree wi-fi. La filiale si conferma come luogo deputato a una relazione qualificata, si rinnova lo spazio per la consulenza, sempre più spesso pianificata con appuntamenti da svolgersi in ambienti dedicati, più accoglienti e riservati per occuparsi a tuttotondo dei bisogni del cliente. Alla

diminuzione dei tradizionali sportelli Atm corrisponde un aumento delle casse self, o veloci, ove poter fare anche bonifici e versamenti, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, così come cresce fortemente il numero dei POS sui quali transitano operazioni elettroniche di pagamento. Sugli ATM evoluti si registra in 300€ l'importo medio del versamento, con una crescita del 3% rispetto al 2018.

Crescente l'interesse per l'attivazione di portali e-commerce, segnale sia dell'interesse ad aprire a nuovi modi di fare commercio, allargando il negozio fisico a mercati molto più vasti, sia del cambio di passo degli esercenti.

RomagnaBanca attraverso il partner Nexi mette a disposizione dei clienti XPay, il gateway di pagamento adatto ad ogni tipo di attività online, integrabile in qualsiasi gestionale aziendale e attivabile direttamente online in sole 48 ore. XPay gestisce anche i servizi Mo.To e Paym@il (ordini via posta, telefono e e-mail) per chiudere in tempi rapidi e in totale sicurezza trattative personalizzate, accettando pagamenti a distanza anche in assenza di un vero e proprio sito e-commerce.

Da registrare anche la nascita di Bancomat Pay, il servizio digitale di Bancomat che permette lo scambio di denaro fra privati senza oneri aggiunti con i contatti telefonici in rubrica ma anche con gli esercizi convenzionati e per regolare pagamenti con la Pubblica Amministrazione, semplicemente utilizzando il proprio smartphone. La distanza fra le persone, le aziende e le istituzioni continua a ridursi e le difficoltà burocratiche sembrano affievolirsi con l'avvento della tecnologia.

La struttura dei modelli distributivi bancari accompagna, e in alcuni casi traina, le tendenze della popolazione all'utilizzo di strumenti di comunicazione digitali. Così a stili di vita sempre più dinamici consegue la crescente offerta di servizi di digital banking: piattaforme, applicazioni, tools e portali web configurati a misura delle diverse esigenze dei segmenti di clientela, sia retail che corporate.

La nuova frontiera dell'innovazione è la concentrazione di funzionalità diverse su un'unica piattaforma, piuttosto che in tante

specializzate, alla quale il cliente accede in modalità protetta con il proprio personale device. È stato, ad esempio, riformato il sistema di gestione delle carte di pagamento con l'integrazione della app delle carte prepagate nella piattaforma multifunzione Inbank, l'internet banking della banca accessibile anche tramite app da mobile. Si segnala fra l'altro che a fine 2019 RomagnaBanca ha registrato, rispetto al totale degli oltre 47.700 clienti, oltre 19.000 rapporti Inbank, con un incremento del 29% rispetto all'esercizio 2018.

Cambiare modo di fare banca ha significato anche allargare il paniere di servizi offerti per soddisfare i nuovi bisogni dei clienti, specie in ambito finanziario e assicurativo, e necessariamente mettere a disposizione piattaforme che consentano il libero accesso ai propri dati. Crescente e sempre più apprezzato l'utilizzo di MyAssicura, MyNef e MyGPM per la consultazione della posizione personale online, e per le quali è prevista la prossima razionalizzazione in un unico punto di contatto dotato anche di funzioni dispositive.

L'utilizzo sempre più diffuso di smartphone in tutte le fasce di età (le statistiche dimostrano quanto anche gli over 65 siano altamente digitalizzati) ha contribuito a rendere i social media parte della vita quotidiana dei consumatori, quindi anche dei bancarizzati digitali. Tutte le banche utilizzano i social per rafforzare la propria immagine e le relazioni intraprendendo attività di customer care, analisi delle informazioni e iniziative di comunicazione. RomagnaBanca ad oggi ha attive le pagine Facebook e LinkedIn attraverso le quali raggiungere gli utenti ed è attiva su YouTube e con l'hashtag #RomagnaBanca su Instagram. L'impegno nella gestione dei social è solido, sia per l'assistenza remota e la pubblicazione di contenuti informativi, sia per la raccolta di dati e soprattutto per l'attivazione di iniziative commerciali a sostegno del business. La tendenza nel prossimo futuro sarà l'aumento dell'utilizzo dei canali social anche per il recruiting, come già avviene in molte grandi realtà.

# Clienti

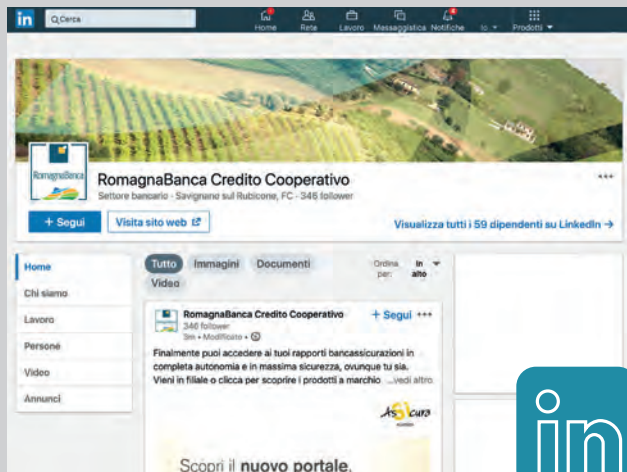
I clienti sono partenza, forza, e destinazione. RomagnaBanca investe quotidianamente in attività e risorse per dare di più ai propri clienti: rispondere alle richieste e stimolare nuove domande.

OLTRE  
**19 mila**

RAPPORTI INBANK  
+29% RISPETTO AL 2018

## LINKEDIN

Attraverso la piattaforma LinkedIn la banca sviluppa la rete di contatti professionali, partecipando a gruppi di discussione e diffondendo contenuti specifici di settore.



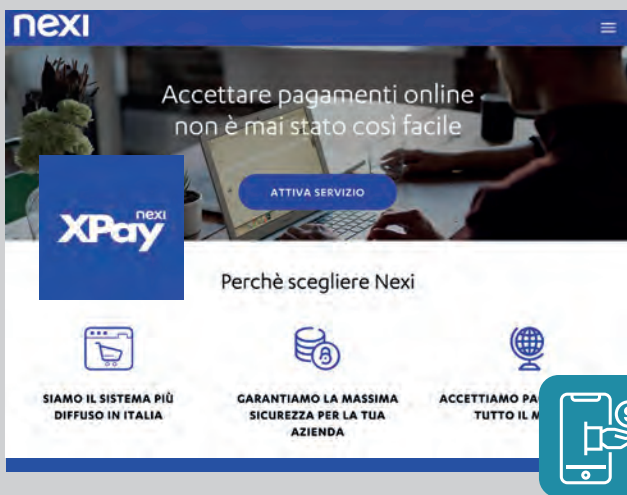
## ORIZZONTI

La rassegna di incontri dedicati all'approfondimento di temi di finanza, previdenza ed economia organizzati in sinergia con esperti competenti.



## XPAY

Il gateway di pagamento per la gestione delle vendite online, sicuro e semplice da usare.



## ASSIHOME

La linea di prodotti assicurativi ideati da Assicura per la Tua protezione a 360 gradi: casa, famiglia, salute, patrimonio e rischi professionali.





Nel panorama delle nuove modalità di relazione con il cliente, i social media non sono solo un nuovo canale, bensì il volano del nuovo modo di fare comunicazione con contenuti sempre più vivaci e accattivanti che mirano a diventare virali. Per il settore bancario rimane fondamentale produrre contenuti di qualità, non solo campagne commerciali di vendita, bensì la diffusione di informazioni per coinvolgere ed educare al buon uso degli strumenti bancari e finanziari. La misurazione dei risultati delle attività sui social e del servizio di assistenza sono, non di meno, contributo per valutare l'efficacia dell'azione del marketing e della customer experience nel panorama integrato dei media aziendali. Da fine 2019 RomagnaBanca è online con il nuovo sito sviluppato sulla piattaforma MyCMS messa a disposizione dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca. Si tratta di una piattaforma condivisa multi-site che garantisce i più alti standard di sicurezza oltre all'elevata qualità della user experience, contribuendo a realizzare forti economie di scala e rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo. Non cambia l'indirizzo [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it) ma sono nuove sia la veste grafica sia l'aggregazione delle tematiche per garantire all'utente un approccio "più familiare" e affine ai suoi interessi.

La comunicazione è uno scambio di messaggi fra due o più soggetti, basato sulla condizione essenziale che esistano la volontà di comunicare e un codice comune che permetta la comprensione dei messaggi. Nel caso specifico delle banche di credito cooperativo, la reciprocità della relazione circolare che le lega al territorio si allarga fino alla definizione di geocomunità. Ed è in ossequio a questo diffuso e rinnovato sentire che RomagnaBanca si pone all'ascolto delle esigenze della comunità, proponendo nuovi servizi e variazioni al tradizionale paniere di prodotti bancari. Un concetto di reciprocità che si evince anche nel premiare i clienti e soci più fidelizzati con condizioni di conto corrente che arrivano ad azzerarsi in base a quanti più servizi sono utilizzati in maniera stabile.

Premiante è la fedeltà a RomagnaBanca che, proponendo anche la fornitura di energia elettrica e gas grazie alla partnership con la Società E.ON, si mostra sempre più vicina alla clientela -

al pari delle più grandi realtà bancarie nazionali e internazionali - accompagnandola nei processi di scelta a fronte di cambiamenti impattanti quali la prossima cessazione del mercato tutelato, garantendo assistenza e dialogo continui.

Sul fronte impieghi RomagnaBanca resta riferimento per famiglie e imprese del territorio con un'ampia gamma di strumenti collocati per agevolare l'accesso al credito, con tempistiche sempre più rapide grazie anche a Prestipay, la società del Gruppo che è in grado di erogare prestiti personali anche in 48 ore.

Innovare significa anche sensibilizzare le coscienze e fornire alle persone strumenti utili ad affrontare le grandi tematiche del futuro come la previdenza integrativa e il welfare sociale. Constatato infatti il calo delle prestazioni mutate dal sistema pubblico, dovute alla necessaria riduzione della spesa pubblica non più in grado di autoalimentarsi, emerge la necessità di supplire con integrazioni private. È proseguito perciò anche nel 2019 l'impegno a sensibilizzare i clienti e la comunità sulla necessità di attivare sistemi pensionistici integrativi e assicurazioni Long Term Care per soggetti non autosufficienti, soffermandosi sul bisogno latente più che sulla mera leva fiscale. Il progetto "Pensaci Ora" dedicato ai giovani di età compresa fra 0 e 30 anni tramite l'omonima operazione a premi, ha contribuito a svolgere questa attività di sensibilizzazione facendo registrare anche una crescita del collocamento dei fondi pensione del 16.50% rispetto all'anno precedente.

L'esigenza di definire obiettivi futuri, pianificare in modo efficace, costruire e mantenere piani di sviluppo futuribili accomuna privati e aziende.

RomagnaBanca assiste le imprese offrendo un servizio appositamente ideato, Welfare.mio la piattaforma per la gestione del welfare aziendale che consente alle imprese di offrire ai dipendenti un paniere di beni e servizi in aggiunta rispetto alla retribuzione ordinaria azzerando il cuneo fiscale. Di fatto, alla riduzione del costo del lavoro del datore, corrisponde l'aumento del potere d'acquisto dei dipendenti tramite benefit in ambito sanitario, dell'istruzione e della previdenza ma anche inerenti la

sfera ricreativa con contestuale incentivazione e valorizzazione del capitale umano, migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita privata: in termini socio economici, si raggiungono gli obiettivi tipici dei sistemi di welfare sociale.

Nel corso dell'anno RomagnaBanca ha mantenuto una marcata focalizzazione sull'organizzazione di eventi quale leva della comunicazione aziendale, a sottolineare il proprio ruolo di banca del territorio e che il vantaggio competitivo resta nella relazione umana. "Orizzonti" è il titolo del ciclo di incontri promossi durante l'anno, con interventi di rilievo, quali l'On. Damiano ex Ministro del Lavoro e Valtiero Mazzotti Direttore Generale dipartimento agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia Romagna, i quali hanno rispettivamente affrontato le tematiche del welfare aziendale e dei nuovi strumenti finanziari per lo sviluppo del sistema agricolo e della filiera agroalimentare. Grande successo per gli incontri incentrati sul futuro dei mercati finanziari e la previdenza integrativa, organizzati in collaborazione con Cassa Centrale Banca, i cui esperti dopo i rispettivi interventi hanno risposto alle numerose domande del pubblico presente.

L'evoluzione costituisce elemento fondamentale della moderna industria digitalizzata alla base del cambiamento nella società globale. Parte del cambiamento è il fattore umano, le competenze e la cultura dei giovani, dei collaboratori che devono essere costantemente formati perché, accanto al digital banking, continua a ricoprire un ruolo centrale il gestore in filiale che rimane punto di riferimento per clienti esigenti e preparati che cercano risposte puntuali, professionalità e consulenza dedicata e personalizzata.

L'innovazione è anche il frutto dell'incontro di esigenze e capacità diverse, fra cui la capacità di ascoltare, pensare e fare ogni giorno nel proprio quotidiano, la differenza.

## Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Ristorno ai Soci

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 19 maggio 2019 ha approvato il "Regolamento Assembleare per il Ristorno ai Soci". Il Ristorno è corrisposto a valere sull'utile di esercizio ed è l'equivalente monetario del vantaggio mutualistico che può essere riconosciuto al Socio in proporzione ai suoi rapporti contrattuali con la Banca, come da elenco contratti contenuto nel regolamento. Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dal regolamento, dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del Ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di 400 mila euro. A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata, unita al residuo degli anni precedenti, produrrà l'assegnazione di nr. 3.509 azioni del valore nominale di 100,00 euro cadauna ed un residuo progressivo pari a 179.890 euro, imputato in apposito fondo in attesa del raggiungimento del valore nominale unitario minimo. La quota eccedente il limite massimo del ristorno riconoscibile a ciascun Socio è stata destinata a fondo di beneficenza ed è pari a 29.152 euro. In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata, anche per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Banca.

# Collettività

RomagnaBanca è rivolta alla comunità locale, protagonista del proprio agire, accogliendo il 99% delle richieste di contributo e sponsorizzazione, a dimostrazione della vicinanza alle necessità del territorio.

## 351 iniziative

SOSTENUTE NELL'ANNO 2019

*Azzurro come il pesce, Cesenatico*



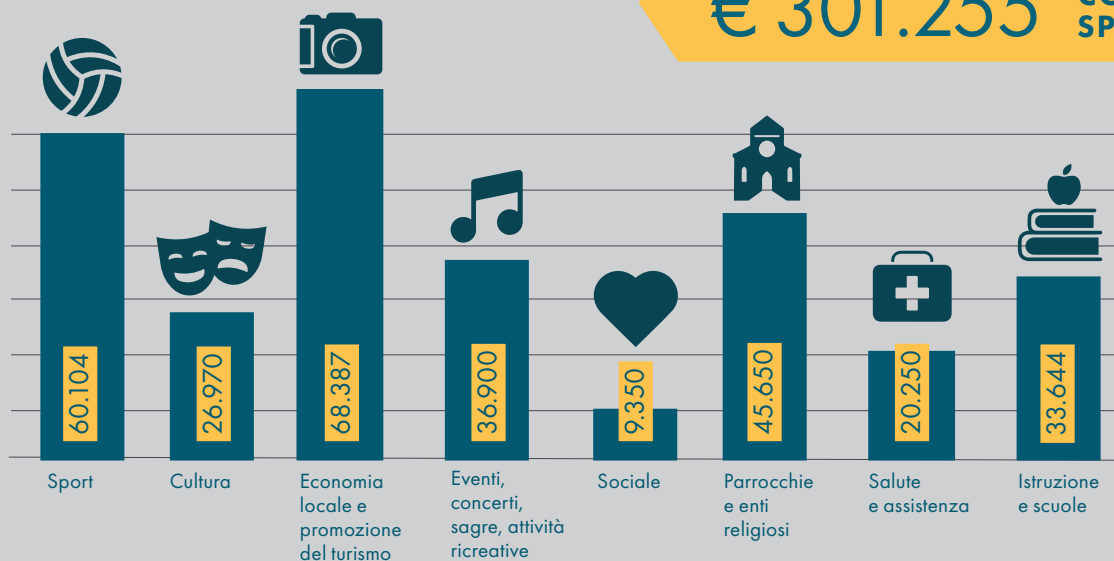
# RomagnaBanca

Credito Cooperativo



## CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI

€ 301.255 CONTRIBUTI E SPONSORIZZAZIONI



1. Scout CNGEI, sezione di Bellaria Igea Marina

2. Domani arriva sempre Nico Run, Cesena

3. Benessere Sport, Santarcangelo di R.

4. Corpo Bandistico, Gambettola

5. Ragazzi di Sala, Carnevale



foto di G. Magnani

## Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Dal punto di vista normativo, nella seduta dell'11/04/2019 il Consiglio d'Amministrazione ha provveduto a recepire il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle operazioni con soggetti collegati" nel testo deliberato dal Consiglio della Capogruppo nella riunione del 27/02/2019.

Si è quindi provveduto all'aggiornamento del perimetro degli esponenti secondo la nuova normativa contribuendo altresì all'alimentazione del Registro di Gruppo.

A supporto dell'attività svolta dall'Ufficio Anagrafe Generale in merito alla normativa in questione, continua l'utilizzo del servizio

di monitoraggio "MONDO CERVED" adottato quale strumento di rilevazione delle informazioni reperibili presso banche dati di primaria importanza e finalizzato alla verifica della corretta e completa tenuta della perimetrazione dei Soggetti collegati, servizio che nel corso dell'esercizio ha confermato le proprie caratteristiche di tempestività informativa e flessibilità gestionale.

Dal punto di vista procedurale/anagrafico si è altresì provveduto ad attuare una razionalizzazione dell'attività lavorando sulle impostazioni tabellari di riferimento.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## Capitolo 7

# Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio 2019 e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Una particolare menzione merita la situazione relativa alle vicende e agli sviluppi della **pandemia COVID 19** che inizialmente ha interessato la Repubblica Popolare Cinese per poi assumere una dimensione globale, interessando, in particolare l'Italia, gli Stati Uniti d'America e l'Europa. Tale pandemia rappresenta un evento sistemico senza precedenti con ripercussioni sulla salute pubblica e sulle economie dei paesi colpiti maggiormente.

In considerazione dell'impatto che la pandemia COVID 19 sta avendo sulle economie europee e in particolare sull'economia italiana, i principali analisti finanziari hanno corretto al ribasso e in misura rilevante le stime di crescita del PIL per il 2020, prevedendo altresì una ripresa nel 2021 grazie anche alle misure di sostegno all'economia che stanno attuando e che attueranno i

paesi colpiti. In tale contesto, tra gli altri aspetti, si rileva un significativo rialzo dello spread BTP-BUND e più in generale della volatilità dei mercati finanziari.

In questa fase le Banche hanno un ruolo cruciale per la tenuta del sistema in quanto le stesse sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale. Dall'altro lato le Autorità monetarie e di Supervisione bancaria hanno posto in essere misure non convenzionali, sia di politica monetaria, sia in ambito prudenziale.

Alla data attuale, sul fronte della politica monetaria, particolare rilievo assumono le misure straordinarie della ECB, tra cui: il *Pandemic emergency purchase programme*, l'estensione del programma *Corporate Sector Purchase Programme*, l'ampliamento della portata degli schemi di crediti aggiuntivi, l'incremento dell'importo massimo richiedibile nell'ambito della TLTRO-III dal 30% al 50% dell'ammontare dei prestiti idonei al 28 febbraio 2020 e un ulteriore programma di aste a lungo termine (LTRO).

Sul fronte regolamentare, particolare rilievo assumono le misure che prevedono: la posticipazione degli stress test previsti nel 2020, la flessibilità per operare al di sotto del livello di capitale definito da Pillar II (P2R e P2G), la possibilità di operare al di sotto del buffer di conservazione del capitale e di quello inerente il LCR, la flessibilità nell'utilizzo parziale di strumenti di capitale che non si qualificano come CET 1 per soddisfare i requisiti di Pillar II e per colmare le necessità di capitale.

Inoltre, con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti, la ECB ha introdotto misure di flessibilità relativamente ai criteri di classificazione ad inadempienza probabile per le esposizioni oggetto di garanzia pubblica nell'ambito delle misure attuate dai governi dell'area euro, nonché, tra gli altri aspetti, raccomandato alle banche di tenere maggiormente conto nelle stime previsionali della perdita attesa (IFRS 9) di scenari macroeconomici di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità.

Infine, l'EBA ha emanato specifiche linee guida afferenti le tematiche contabili e prudenziali relative alle moratorie sia pubbliche che private concesse dalle banche in relazione alla crisi pandemica. In particolare, l'EBA ha specificato che tali moratorie non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance", fermo restando l'obbligo da parte delle banche di valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano delle moratorie in parola.

A fronte della conclamata pandemia, in Italia sono stati attuati diversi provvedimenti legislativi contenenti, in primis, misure di contenimento dell'epidemia (DL n° 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19") che hanno portato alla sospensione di diverse e rilevanti attività economiche e, successivamente, di sostegno all'economia nazionale (DL n. 18 del 17 marzo 2020 detto anche "Decreto Cura Italia"). Tra i provvedimenti emanati dal Governo italiano, particolare rilievo assumono: le misure di sostegno alla liquidità attraverso il sistema bancario e la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le attività fiscali differite (DTA) sotto determinate condizioni.

Con riferimento al tema delle moratorie per l'emergenza COVID 19, la Banca ha tempestivamente posto in essere tutte le azioni atte a favorire la concessione di benefici alla propria clientela. Tali benefici sono il risultato, al momento dell'approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione, del susseguirsi dei seguenti interventi: misure messe a disposizione discrezionalmente dalla Banca già a partire dall'inizio del mese di marzo 2020; adesione all'Addendum all'Accordo per il credito 2019 promosso da ABI; DL n. 18 del 17 marzo 2020.

I summenzionati benefici si sostanziano prevalentemente nella sospensione di durata variabile, in funzione del tipo di intervento, del capitale o degli interessi o di entrambi, nel posticipo

della scadenza del finanziamento e nella non revocabilità di taluni fidi.

In risposta alle circostanze di carattere eccezionale sotto il profilo macroeconomico e di volatilità dei mercati finanziari, la Banca ha aggiornato tempestivamente e proattivamente la propria strategia di gestione del portafoglio di proprietà di strumenti finanziari al fine di sostenerne il contributo al margine di interesse, attraverso un maggiore utilizzo delle aste TLTRO-III, una maggiore diversificazione del portafoglio titoli di debito e un incremento dell'incidenza delle attività finanziarie allocate nel business model *hold to collect*.

Premesso quanto sopra, nonostante l'impatto significativo che la Pandemia COVID-19 potrà avere sui livelli di redditività della Banca nel corso del 2020, connesso tra l'altro ad un probabile aumento del costo del credito, si ritiene che le molteplici misure

sopra illustrate, unitamente al profilo di solidità patrimoniale e di liquidità della Banca e del Gruppo Cassa Centrale Banca, e agli sforzi messi in campo dai governi e dalle Banche Centrali, consentono di confermare il presupposto della continuità aziendale, alla base della predisposizione del presente bilancio.

La Banca considera tale epidemia un evento intervenuto dopo la data di riferimento del presente bilancio che non comporta rettifica ai valori dello stesso al 31 dicembre 2019.

## Capitolo 8

# Prevedibile evoluzione della gestione

L'economia italiana era già entrata in una fase di criticità alla fine del 2019 e le stime erano negative anche per il 2020, a causa della debolezza del ciclo industriale e del persistere delle tensioni commerciali internazionali e di quelle politiche interne. La Banca Centrale Europea a fine 2019 aveva già annunciato diverse manovre a sostegno dell'economia. In aggiunta a questo scenario già in peggioramento, l'espandersi dell'epidemia del Coronavirus "Covid-19" ha portato ad una forte limitazione delle attività produttive, le cui condizioni sono state stabilite dal DPCM dell'11 marzo 2020 e dal DM Mise del 25 marzo 2020.

Gli impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche non sono stimabili, allo stato attuale, in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si troverà a dover fronteggiare una situazione di recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le

misure restrittive adottate dai diversi paesi porteranno ad un rallentamento dell'economia con forti impatti principalmente sui settori del lusso, dell'alloggio e ristorazione, del commercio e dei trasporti, con perdite di difficile previsione alla data odierna. Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffon-

dersi dell'epidemia è rappresentata anche dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Si prevedono quindi un importante calo del PIL e impatti negativi sull'occupazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza Coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

La Banca aveva redatto a fine 2019 un piano operativo per l'esercizio 2020 contenente anche una strategia dei crediti NPL, in linea con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca. A fronte di questo scenario tali previsioni non risultano più attendibili, in quanto dalle prime simulazioni di impatto emerge che l'emergenza Covid-19 genererà impatti negativi di rilievo sulla liquidità aziendale, sulla redditività e sulla qualità del credito, seppur non sia ancora possibile definire, in tale contesto di incertezza, uno scenario attendibile.

## Capitolo 9

# Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta ad Euro 8.533.450.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto	Euro	7.417.835
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro	256.004
3. Ai fini di beneficenza o mutualità, di cui all'art. 53 comma 2 dello Statuto	Euro	350.000
4. A distribuzione di dividendi ai Soci, nella ragione dell'1,50% ragguagliata al capitale effettivamente versato, di cui all'art. 53 comma 1. lettera e) dello Statuto	Euro	109.611
5. A distribuzione di ristorno ai soci ai sensi dell'art. 53 comma 1. lettera f) e dell'art. 54 dello Statuto, secondo i criteri stabiliti dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea	Euro	400.000



Sulla base della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27/03/2020 in materia di distribuzione di dividendi (BCE/2020/19) e dell'informativa trasmessa sull'argomento da Cassa Centrale Banca il 30/04/2020, si propone all'Assemblea di procedere al pagamento dei dividendi dopo il 1° ottobre 2020, solo al verificarsi congiunto delle seguenti condizioni:

- pread BTP/BUND non superiore a 230 bps, quale media delle rilevazioni nel periodo luglio/settembre 2020;
- cessazione dello stato di emergenza dichiarato dal Governo Italiano;
- assenza di sospensioni ulteriori e successive al 1° ottobre 2020 disposte dalla BCE; nel qual caso la sussistenza delle prime due condizioni precedenti andrà verificata alla nuova data di scadenza dell'efficacia della sospensione. Qualora la sospensione dovesse perdurare alla data di approvazione del Bilancio 2020, gli utili destinati a dividendo verranno imputati a riserva, venendone definitivamente esclusa la distribuzione.

Proponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

## Capitolo 10

# Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci,

concludendo la presentazione di questo bilancio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento più sincero a tutti coloro che hanno positivamente ed attivamente operato per il conseguimento dei risultati raggiunti:

- alla Direzione per la serietà e la professionalità continuamente profuse al servizio dell'Azienda, ed a tutti i collaboratori per il costante impegno e dedizione;
- al Collegio Sindacale che, attraverso i controlli di propria competenza, l'assistenza e l'assidua presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ha offerto un valido aiuto e un supporto tecnicamente qualificato;
- all'Organismo di Vigilanza per l'attività svolta con competenza e professionalità ai fini dell'adeguamento del modello organizzativo, gestionale e di controllo della Banca ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- al Gruppo Bancario Cooperativo CCB e agli altri Organismi e Società del Movimento, per la professionalità, la disponibilità ed il supporto, meritevoli del nostro sincero apprezzamento e dei migliori auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.


Un sincero ringraziamento va rivolto al Direttore della Filiale di Forlì della Banca d'Italia ed ai Suoi Collaboratori per l'attenzione e la competenza profusa nella verifica del nostro operare e per i consigli e i suggerimenti che ci sono stati sempre di valido aiuto per un corretto e ordinato svolgimento del nostro lavoro.

Infine, porgiamo un caloroso e sentito ringraziamento a tutti Voi Soci ed alla clientela, per la fiducia concessa, per la disponibilità, l'appoggio e la presenza che non ci avete mai fatto mancare, stimolandoci a guardare al futuro con rinnovato impegno.

Per il Consiglio di Amministrazione

14 maggio 2020





“Felicità è mettere  
la persona al centro  
dell’impresa.”

**Luca Piscaglia**  
Consulente del lavoro e ideatore  
del “Distretto della felicità”

02

# Relazione del Collegio Sindacale

# Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'Art. 2429 del Codice Civile

Signori Soci  
della **RomagnaBanca Credito Cooperativo S.C.** ,

il presente Collegio Sindacale, in carica dal 01 gennaio 2017, ha portato a compimento le attività di controllo sul Bilancio chiuso al 31/12/2019 che rappresenta, per RomagnaBanca, il terzo bilancio d'esercizio a seguito dell'avvenuta operazione di fusione tra Romagna Est Bcc e Bcc Sala di Cesenatico.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 14 maggio 2020, ha messo a nostra disposizione, nei termini di Legge, il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 unitamente alla Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale ricorda che il D.L. 17/03/2020 n. 18, in materia di contenimento della straordinaria emergenza sanitaria COVID-19, è intervenuto sui termini di approvazione dei bilanci 2019 e sulle modalità di svolgimento delle assemblee societarie; in particolare, l'art. 106 del decreto ha stabilito che, in deroga a quanto previsto dall'art. 2364, comma 2, c.c. e dall'art. 2478-bis, è consentito a tutte le società di convocare l'assemblea ordinaria entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario, della nota integrativa e delle relative informazioni comparative, è

stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società "KPMG S.p.A."; esso può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

## Stato patrimoniale

Attivo	1.544.918.518
Passivo e Patrimonio netto	1.536.385.068
Utile/Perdita dell'esercizio	8.533.450

## Conto economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.863.460
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.330.010)
Utile/Perdita dell'esercizio	8.533.450

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge.

In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

In forza del secondo esercizio di applicazione dei principi contabili internazionali IFRS 9 e IFRS 15, gli schemi del bilancio contengono, unitamente ai dati al 31 dicembre 2019, laddove richiesto dalle istruzioni emanate da Banca d'Italia con la Circolare n. 262/2005, anche quelli al 31 dicembre 2018.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale indipendente "KPMG S.p.A.", che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010, una relazione, in data 15 maggio 2020, sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Inoltre, detta relazione dichiara, al paragrafo sul "Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10", che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies c.c.

Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute

nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione "KPMG S.p.A." in data 15 maggio 2020, ed indirizzata al Collegio Sindacale quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, dalla quale si evince che non sono emerse differenze di revisione, né carenze significative nel sistema di controllo interno sulla base delle evidenze del lavoro svolto ai fini della revisione del bilancio d'esercizio alla data del 31/12/2019; la stessa relazione contiene anche la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014, che la società ha rispettato i principi in materia di etica di cui agli artt. 9 e 9-bis del D.Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la sua indipendenza ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. 39/2010 e degli artt. 4 e 5 del Regolamento Europeo 537/2014.

Il Collegio Sindacale ha adempiuto agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 2403-bis 2° comma.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2019 ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed ha operato n° 27 verifiche, regolarmente riportate a libro verbali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti il Collegio Sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

L'esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta il Collegio Sindacale Vi dà atto che:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca; a tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del



quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. E' stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;

- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile mentre è pervenuto n. 1 esposto di altra natura che non ha comportato rilievi.


Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Nel licenziare la presente relazione il Collegio Sindacale, essendo al termine del proprio mandato, sente il dovere di ringraziare il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e il Personale della Banca per la collaborazione sempre prestata e per la disponibilità con cui è stata sempre coadiuvata la propria opera.

08 giugno 2020

*Il Collegio Sindacale:*  
Maurizio BATTISTINI  
Fausto BERTOZZI  
Roberto ZAVATTA



“Felicità è il desiderio  
che è nel cuore di  
ognuno ed è ciò che  
ci rende davvero uguali”

**Stefania Garuffi**

Grafica e Designer,  
ha accolto Harouna nella sua famiglia

03

Relazione  
della Società  
di Revisione



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Innocenzo Malvasia, 6  
40131 BOLOGNA BO  
Telefono +39 051 4392511  
Email it-fmauditaly@kpmg.it  
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci della  
Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Catania Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano 6  
Codice Fiscale N. 02709600159  
R.E.A. Milano N. 5/2967  
Partita IVA 02709600159  
VAT number IT02709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40".

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130: paragrafo 8.1) "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione".

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta la principale attività della Banca. I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2019 ammontano a €978 milioni e rappresentano il 63,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ammontano a €2,6 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di possibili perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria</li></ul>





Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>dell'appropriata classificazione dei crediti. Tale attività è stata svolta anche con riferimento alle verifiche di classificazione del credito deteriorato nelle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</p> <ul style="list-style-type: none"><li>— l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e collettivi utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili considerate;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'ottenimento tramite richiesta di conferma scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Banca nell'attività di recupero crediti e l'esame della loro coerenza con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li></ul>

#### Altri aspetti

##### Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 10 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.



#### *Direzione e coordinamento*

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

#### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nei l'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi



probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. ci ha conferito in data 15 giugno 2019 l'incarico di revisione legale





*Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C.*  
*Relazione della società di revisione*  
*31 dicembre 2019*

del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.


A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Romagnabanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico S.C. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 15 maggio 2020

KPMG S.p.A.

Davide Stabellini  
Socio



"Felicità è scegliere  
di vedere solo  
cose belle."

**Kristian Gianfreda**  
Regista del film "Solo cose belle"

# 04

Schemi di bilancio  
principali e altre  
informazioni

## Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.075.533	4.728.630
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.736.379	18.112.905
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	366	29.063
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.736.013	18.083.842
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	123.860.439	282.766.169
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.333.911.857	1.182.101.787
	a) crediti verso banche	38.337.635	56.149.753
	b) crediti verso clientela	1.295.574.223	1.125.952.034
50.	Derivati di copertura	153.451	356.697
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	8.316.376	2.219.585
70.	Partecipazioni	51.286	-
80.	Attività materiali	17.218.563	15.361.672
90.	Attività immateriali	-	-
100.	Attività fiscali	27.467.902	32.130.935
	a) correnti	4.385.259	5.493.059
	b) anticipate	23.082.643	26.637.876
120.	Altre attività	11.126.732	14.198.266
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.544.918.518</b>	<b>1.551.976.646</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.341.614.385	1.351.173.281
	a) debiti verso banche	245.151.538	289.583.224
	b) debiti verso la clientela	1.037.322.987	949.087.542
	c) titoli in circolazione	59.139.860	112.502.515
<b>20.</b>	Passività finanziarie di negoziazione	3.417	11.788
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value	-	4.493.773
<b>40.</b>	Derivati di copertura	8.548.009	2.137.762
<b>60.</b>	Passività fiscali	125.094	118.144
	b) differite	125.094	118.144
<b>80.</b>	Altre passività	29.814.540	36.279.929
<b>90.</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	4.014.754	4.079.406
<b>100.</b>	Fondi per rischi e oneri:	2.614.501	9.305.742
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.753.688	2.155.551
	c) altri fondi per rischi e oneri	860.813	7.150.191
<b>110.</b>	Riserve da valutazione	957.537	(5.109.929)
<b>140.</b>	Riserve	141.149.502	132.207.535
<b>160.</b>	Capitale	7.626.128	7.470.328
<b>170.</b>	Azioni proprie (-)	(82.800)	(49.700)
<b>180.</b>	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.533.450	9.858.587
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>1.544.918.518</b>	<b>1.551.976.646</b>

## Conto Economico

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	30.339.645	36.149.323
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	30.226.744	31.994.993
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.903.632)	(3.023.001)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>27.436.013</b>	<b>33.126.322</b>
40.	Commissioni attive	15.217.262	15.554.695
50.	Commissioni passive	(1.701.537)	(1.915.791)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>13.515.725</b>	<b>13.638.904</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.464	8.598
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	71.388	(141.857)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(898.143)	670.912
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	399.553	3.833.864
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(357.908)	1.362.934
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	742.417	2.397.215
	c) passività finanziarie	15.044	73.715
110.	Risultato netto altre att. e pass. finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(172.276)	88.072
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	2.901	186.193
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(175.177)	(98.121)
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>40.359.724</b>	<b>51.224.815</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(2.609.742)	(13.270.520)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.750.462)	(13.009.989)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	140.720	(260.531)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(476.677)	25.613
150.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>37.273.305</b>	<b>37.979.908</b>
160.	Spese amministrative:	(29.477.409)	(29.253.543)
	a) spese per il personale	(18.111.001)	(16.683.574)
	b) altre spese amministrative	(11.366.408)	(12.569.969)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	6.633.032	(140.792)
	a) impegni e garanzie rilasciate	366.113	(43.341)
	b) altri accantonamenti netti	6.266.919	(97.451)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.378.934)	(909.889)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	(3.340)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	(3.177.909)	3.627.669
210.	<b>Costi operativi</b>	<b>(27.401.220)</b>	<b>(26.679.895)</b>
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(8.625)	13
260.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>9.863.460</b>	<b>11.300.026</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.330.010)	(1.441.439)
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.533.450</b>	<b>9.858.587</b>
300.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>8.533.450</b>	<b>9.858.587</b>

## Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.533.450	9.858.587
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>	<b>666.929</b>	<b>(55.685)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	790.566	(158.041)
70.	Piani a benefici definiti	(123.637)	102.357
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>	<b>1.189.805</b>	<b>(6.159.764)</b>
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.189.805	(6.159.764)
170.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>1.856.734</b>	<b>(6.215.449)</b>
180.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>10.390.185</b>	<b>3.643.139</b>



## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2019	
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni
<b>Capitale:</b>	<b>7.470.328</b>		<b>7.470.328</b>			<b>155.800</b>						<b>7.626.128</b>
a) azioni ordinarie	7.470.328		7.470.328			155.800						7.626.128
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
<b>Riserve:</b>	<b>132.207.536</b>		<b>132.207.536</b>	<b>8.751.921</b>		<b>190.045</b>						<b>141.149.502</b>
a) di utili	132.207.536		132.207.536	8.751.921		190.045						141.149.502
b) altre												
Riserve da valutazione	(5.109.929)	4.210.732	(899.197)			-				1.856.734		957.537
Strumenti di capitale												
Azioni proprie	(49.700)		(49.700)			(33.100)						(82.800)
Utile (Perdita) di esercizio	9.858.588	-	9.858.588	(8.751.921)	(1.106.667)					8.533.450		8.533.450
<b>Patrimonio netto</b>	<b>144.376.823</b>	<b>4.210.732</b>	<b>148.587.555</b>		<b>(1.106.667)</b>	<b>190.045</b>	<b>122.700</b>			<b>10.390.184</b>		<b>158.183.817</b>



## RomagnaBanca Credito Cooperativo Romagna Est e Sala di Cesenatico s.c.

**Sede Legale:** Corso Perticari 25/27 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

**Sede Amministrativa con Direzione Generale:** Piazza Matteotti 8/9 - 47814 Bellaria-Igea Marina (RN)

**Sede Amministrativa:** Via Campone Sala 409 - 47042 Cesenatico (FC)

Tel.: 0541.342711

Fax: 0541.342888

Email: [info@romagnabanca.it](mailto:info@romagnabanca.it)

PEC: [info@pec.romagnabanca.it](mailto:info@pec.romagnabanca.it)

SITO WEB: [www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.

Società partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca - Partita IVA 02529020220

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro Imprese della Romagna - Forlì-Cesena e Rimini: 04302260403

Iscritta all'Albo Banca d'Italia n. 8066

Iscritta all'Albo Nazionale delle Cooperative n. C119437

Codice ABI 08852.6

Filiali	Indirizzi	Telefono	Fax	email
Sala Sede	Via Campone, 409	0547 676210	0547 676219	<a href="mailto:f01@romagnabanca.it">f01@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Porto	Via Mazzini, 1	0547 676220	0547 676229	<a href="mailto:f02@romagnabanca.it">f02@romagnabanca.it</a>
Gambettola	Via Kennedy, 22	0547 676230	0547 676239	<a href="mailto:f03@romagnabanca.it">f03@romagnabanca.it</a>
Cervia Centro	Viale Oriani, 14	0544 1801800	0544 1801809	<a href="mailto:f04@romagnabanca.it">f04@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Mare	Viale Torino, 30/32	0547 676250	0547 676259	<a href="mailto:f05@romagnabanca.it">f05@romagnabanca.it</a>
Cesenatico Madonna	Via Monte Rosa, 11	0547 676260	0547 676269	<a href="mailto:f06@romagnabanca.it">f06@romagnabanca.it</a>
Cesena Pievesestina	Via dell'Arrigoni, 346	0547 676270	0547 676279	<a href="mailto:f07@romagnabanca.it">f07@romagnabanca.it</a>
Cervia Malva	Via Malva Sud, 65	0544 1801810	0544 1801819	<a href="mailto:f08@romagnabanca.it">f08@romagnabanca.it</a>
Cesena Fiorita	Viale Marconi, 356	0547 676290	0547 676299	<a href="mailto:f09@romagnabanca.it">f09@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Sede con Direzione	Piazza Matteotti, 8/9	0541 342800	0541 342809	<a href="mailto:f10@romagnabanca.it">f10@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Cagnona	Viale Panzini, 149	0541 342830	0541 342834	<a href="mailto:f11@romagnabanca.it">f11@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Bordonchio	Viale Ennio, 49	0541 342835	0541 342839	<a href="mailto:f12@romagnabanca.it">f12@romagnabanca.it</a>
San Mauro Mare	Viale Marina, 59/A	0541 342840	0541 342844	<a href="mailto:f14@romagnabanca.it">f14@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Igea Marina	Via Properzio, 13	0541 342845	0541 342849	<a href="mailto:f15@romagnabanca.it">f15@romagnabanca.it</a>
Bellaria I.M. Planetario	Via Ravenna, 151/B	0541 342850	0541 342854	<a href="mailto:f18@romagnabanca.it">f18@romagnabanca.it</a>
Savignano Sede	Corso Peticari, 25/27	0541 342810	0541 342819	<a href="mailto:f20@romagnabanca.it">f20@romagnabanca.it</a>
Santarcangelo Villa Ricci	Viale Marini, 27	0541 342865	0541 342869	<a href="mailto:f21@romagnabanca.it">f21@romagnabanca.it</a>
Savignano Cesare	Via Emilia Ovest, 75	0541 342880	0541 342884	<a href="mailto:f22@romagnabanca.it">f22@romagnabanca.it</a>
San Mauro Pascoli	Via L. Tosi, 23	0541 342890	0541 342894	<a href="mailto:f23@romagnabanca.it">f23@romagnabanca.it</a>
Roncofreddo	Via C. Battisti, 73	0541 342885	0541 342889	<a href="mailto:f24@romagnabanca.it">f24@romagnabanca.it</a>
Savignano Rio Salto	Via Rio Salto, 14	0541 342875	0541 342879	<a href="mailto:f26@romagnabanca.it">f26@romagnabanca.it</a>
Gambettola Budrio	Via del Lavoro, 1	0547 676240	0547 676244	<a href="mailto:f27@romagnabanca.it">f27@romagnabanca.it</a>
Rimini Fiera	Via della Fiera, 111	0541 342820	0541 342824	<a href="mailto:f30@romagnabanca.it">f30@romagnabanca.it</a>
Rimini Centro	Via Castelfidardo, 16/18	0541 342860	0541 342864	<a href="mailto:f32@romagnabanca.it">f32@romagnabanca.it</a>
Rimini Mare	Viale Regina Elena, 2	0541 342895	0541 342899	<a href="mailto:f33@romagnabanca.it">f33@romagnabanca.it</a>
Cesena Villa Chiaviche	Via Cervese, 2190	0547 676280	0547 676289	<a href="mailto:f40@romagnabanca.it">f40@romagnabanca.it</a>

COGNOME E NOME	CARICA
<b>CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE</b>	
MONTI Corrado	Presidente C.d.A.
VINCENZI Patrizio	Vice-Pres. C.d.A.
CAMPOREALE Barbara	Amministratore
CARLINI Sergio	Amministratore
FABBRI Ercole	Amministratore
FORMICA Manuela	Amministratore
MARALDI Elmo	Amministratore
MARCANTONI Massimo	Amministratore
PAZZAGLIA Massimo	Amministratore
SASSELLI Francesco	Amministratore
SILVAGNI Marco	Amministratore
TAPPI Gianluca	Amministratore
<b>COLLEGIO SINDACALE</b>	
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	
BATTISTINI Maurizio	Presidente C.S.
BERTOZZI Fausto	Sindaco Effettivo
ZAVATTA Roberto	Sindaco Effettivo
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	
SAMPAOLI Fiorenzo	Sindaco Supplente
ZAVAGLI Gianluca	Sindaco Supplente
<b>DIREZIONE</b>	
GARATTONI Paolo	Direttore Generale
BARDUCCI Sandro	Vice Direttore Vicario
VANDI Mauro	Vice Direttore







[www.romagnabanca.it](http://www.romagnabanca.it)